IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIV — N. 159 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— GIOVEDI' 8 GIUGNO 1916

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

Note del giorno

Ieri la discussione sulla mozione per gli internati è terminata, dopo il discorso del Pres. del Consiglio, con la consueta *maggioranza di guerra*, questa volta un po' assottigliata per lo squagliamento dei socialisti riformisti e di alcuni altri deputati che tengono il broncio al Ministero.

Ad ogni modo l'ordine del giorno Turati fu respinto con 216 voti contro 45 e 13 astenuti.

Oggi comincierà la discussione del bilancio dell'Interno che darà luogo ad un voto politico per il passaggio alla discussione degli articoli.

Restano poi da discutere ancora — sempre per l'esercizio finanziario che termina col mese corrente — i bilanci delle Finanze, del Tesoro, delle Colonie, della Guerra, della Marina, dell'Entrata e il bilancio del Fondo per l'emigrazione!

Un altro voto, il più importante, sarà quello per l'esercizio provvisorio dei bilanci che incominciano, con il 1 luglio p. v.

La domanda è stata presentata ieri dal Governo con questa formula: « esercizio provvisorio dei bilanci fino a quando non siano approvati per legge e non oltre il 31 dicembre 1916 ».

Evidentemente ciò implica la fiducia nel Governo fino alla ripresa dei lavori parlamentari, cioè al novembre. Si preannunziano quindi animate discussioni da parte di qualche gruppo, alquanto impaziente.

I riformisti chiedono — con una interpellanza Canepa — che il Governo consenta « un più efficace controllo parlamentare sull'opera del Governo durante la guerra ». I socialisti ufficiali vanno più in là dei loro cugini ed avversari, i riformisti.

L'on. Modigliani, ha infatti presentato una mozione con cui si dichiara il Governo « impari alle esigenze della situazione » E il socialista ufficiale on. Giacomo Ferri, proprio sul bilancio dell'Interno, la cui discussione comincia oggi, ha presentato un ordine del giorno, col quale domanda l'avvento al Governo « di uomini, nuovi, liberi, illuminati e coraggiosi, che sappiano rendere non sterile il sacrificio del miglior sangue italiano ».

***

Dopo i diversi e sensazionali avvenimenti esteri, qui segnalati ieri, oggi non vi sono altre novità, tranne il blocco anglo-francese contro i porti della Grecia. L'Italia non ha occasione di partecipare a questo blocco, non trovandosi le sue navi militari in quel mare. Naturalmente il Governo di Atene ha protestato.

***

Su tutti gli scacchieri ferve un'attività nuova. Sul fronte di Salonicco incominciano grosse avvisaglie che sembrano il prodromo dell'attesa lotta in quella zona. Dal fronte francese i tedeschi annunziano l'occupazione del forte di Vaux e di alcuni trinceramenti presso Ypres.

Più movimentata è la lotta sul fronte austro-russo e specialmente in Volinia, dove, secondo il comunicato di Vienna, le truppe austriache ripiegarono sulla retrostante linea di Luck.

Dispacci da Pietroburgo annunziano che varie posizioni furono aggirate e che vennero fatte parecchie migliaia di prigionieri, ma queste notizie, per essere esatte, non provengono dallo Stato Maggiore.

Ad ogni modo, se maggiori saranno gli impegni dell'esercito austriaco in Russia, meno temibile sarà l'offensiva austriaca sul nostro fronte.

***

Dall'odierno comunicato del Comando Supremo risulta che la situazione è invariata, essendo stati respinti tutti gli assalti nemici.

Sulle alture di Campomulo, a nord-est di Asiago, si contrattaccarono vigorosamente le fanterie nemiche, respingendole alla baionetta, sino in fondo al vallone.

I nostri bombardarono ancora le stazioni ferroviarie nemiche di Toblach e di Sillian.

POLITICA E DIPLOMAZIA

Berlino, 7. — La *Gazzetta di Francoforte* annunzia che il nuovo Ministro per l'alimentazione von Batocki si recherà prossimamente a Monaco per trattare col Governo bavarese allo scopo di ottenere che esso revochi la proibizione dell'esportazione decretata su talune derrate.

(S) **Pechino**, 7. — Il vice-Presidente della Repubblica Yuen-Ong è stato nominato Presidente provvisorio.

(S) **Londra**, 7. — (*Ufficiale*) — In seguito all'indisposizione di Runciman, si recherà a Parigi, come membro della Legazione del Governo britannico alla Conferenza economica degli alleati, il marchese di Crewe.

(S) **Parigi**, 7. — E' giunta la delegazione russa per la Conferenza degli alleati, composta del controllore dell'Impero Pokrovsky e dall'aggiunto al Ministro del commercio Trilijeyeff.

◆ (S) **Parigi**, 7. In occasione della morte di Lord Kitchener il Presidente della Repubblica, Poincaré, ha telegrafato a Re Giorgio che la Francia si associa al lutto dell'Inghilterra e dell'Impero britannico, apprezzando le eminenti qualità di Lord Kitchener ed esprimendo profonda simpatia.

Il Re ha telegrafato ringraziando.

◆ (S) **Londra**, 7. Il Primo Ministro Asquith assumerà prossimamente la direzione del *War Office*.

◆ (S) **Zurigo**, 7. Si ha da Berlino: L'Imperatore ha tenuto lunedì a Wilhelmshaven da bordo di una nave un discorso alle deputazioni delle unità che parteciparono alla battaglia navale del Mare del Nord schierate a terra.

IL BLOCCO DELL'INTESA AI PORTI GRECI.

(S) **Salonicco**, 6. — La capitaneria del porto di Salonicco ha ricevuto stamane avviso ufficiale del blocco commerciale dei porti greci compresa Cavalla. Nessuna nave ellenica può lasciare i porti greci. Le navi *Elde*, *Peloponneso* e *Patris* ricevettero ordine di non lasciare la rada.

LA MORTE DI YUAN-CHI-KAI.

(S) **Pechino**, 7. — La morte di Yuan Shi Kai è dovuta ad uremia causata da esaurimenti nervoso. Egli era curato da tre medici francesi e da numerosi medicastri cinesi. I medici francesi ritenevano che non vi fosse alcun pericolo, ma le condizioni del Presidente peggiorarono in seguito alle diverse cure, poichè le prescrizioni dei medici europei non furono mai eseguite. La morte di Yuan Shi Kai cagiona inquietitudine. Si teme una rivolta militare o sommosse da parte della popolazione.

Parlamenti Esteri

GERMANIA

(S) **Berlino**, 6 — (*Reichstag*) — Si discute il bilancio in terza lettura.

Spahn dice di confidare che l'offensiva russa sarà spezzata. Accenna alle operazioni austriache contro l'Italia. Dice che la battaglia navale è stata una disfatta inglese. Le speranze dell'Intesa di affamarci sono cadute dopo i successi tedeschi. Speriamo, conclude, nella vittoria e in una pace duratura che garantiscano il nostro nuovo sviluppo.

Gradnauer, socialista, dichiara che il discorso del Cancelliere Bethmann Hollweg ha prodotto profonda impressione; egli ha dimostrato esser falso che la Germania provocasse la guerra. Il popolo tedesco è superbo della vittoriosa difesa contro le mire di annientamento della Germania da parte della coalizione. La Germania, che aveva fatto ripetute offerte di pace, ebbe risposte spiacevoli, perciò il popolo tedesco deve tener fermo ed esser compatto nella difesa. La guerra ci dà l'unica possibilità di raggiungere, quanto prima, una pace onorevole sulle basi di un ragionevole compromesso.

Bassermann dice: Sostenuti da successi su tutti i teatri della guerra rivolgiamo lo sguardo verso una vittoria, che sia degna dei sacrifici sostenuti. Noi non lavoriamo per prolungare la guerra, ma neppure per abbreviarla. Spera in una pace duratura con la quale la Germania sia assicurata nel futuro col completamento delle sue posizioni sulla terra e sulla terraferma. Dinanzi a questo fatto principale, le rivendicazioni del grande impero coloniale passano in seconda linea. Non riuscendo adesso con la guerra vittoriosa a riconquistare i frammenti del popolo germanico, essi verranno russificati o francesizzati. Aspettiamo di vedere quanto Wilson riuscirà a fare per indurre i nostri nemici a propendere verso la pace. Fa voti per una Germania più grande e più forte.

Payer, progressista, è lieto che sia stato evitato un conflitto cogli Stati Uniti. Rileva l'opera compiuta dal Cancelliere e dice che con l'esercito e con la flotta si compirà anche ciò che manca per la vittoria definitiva.

Il Cancelliere dell'Impero *Bethmann Hollweg*, dopo essersi difeso ancora contro gli attacchi che gli vengono mossi, dice di non saper nulla ufficialmente circa il proposito del Presidente Wilson di farsi mediatore per la pace. Nel caso di una mediazione, non sarà permesso di esercitare una pressione di sorta che tolga alla Germania i frutti della sua vittoria.

Rispondendo al rimprovero di non aver valutato la grande forza nazionale dei partiti, dice che forse egli ammise errori; ma rileva che gli si crearono ostacoli per realizzare il contatto che cercava e che riteneva necessario nell'interesse della patria. Del resto i partiti, nonostante i diversi di idee, debbono essere concordi soltanto nella volontà che la patria esca vittoriosa dalla grande guerra.

GRECIA

◆ (S) **Atene**, 7. Il Presidente del Consiglio Skuludis all'inizio della seduta dichiara: Dalla sospensione dei lavori parlamentari gravi avvenimenti si sono svolti nel Paese.

Quando apprese che una colonna tedesco-bulgara si preparava a varcare la frontiera ellenica, il Governo ordinò alle truppe di resistere colla forza. Fu in queste condizioni, che quando le truppe bulgare, comandate da ufficiali tedeschi, circondarono gli avamposti greci onde occupare le nostre posizioni vantaggiose, l'ufficiale greco che comandava il forte Rupel dichiarò che avrebbe resistito, ed il forte tirò 24 colpi di cannone, ma allora altri distaccamenti tedeschi, varcando la frontiera, dichiararono che riverserebbero su l'esercito greco la responsabilità degli avvenimenti. Il Governo ritenendo che la resistenza dell'esercito avrebbe fatto uscire la Grecia dalla neutralità, che non vuole abbandonare, ordinò di cessare ogni resistenza; e la guarnigione del forte Rupel si ritirò asportando con essa il materiale. Il Governo protestò immediatamente a Berlino.

Skuludis protesta contro la perfida voce che sarebbe intervenuto un accordo fra i tedeschi i bulgari e la Grecia. Afferma categoricamente che questa insinuazione è falsa in tutti i suoi punti. Skuludis termina annunciando che protestò presso le Potenze dell'Intesa contro lo stato d'assedio in Macedonia, ma non ricevette ancora nessuna risposta.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 7. — (*Camera*) — *Azcati*, repubblicano, protesta contro il affondamento di navi degli Stati belligeranti nelle acque territoriali spagnuole. Afferma che un sottomarino austriaco approvvigionato da pescatori dell'isola di Columbretes ha operato sulle coste del Levante.

Armi ed Armati

Sul nostro fronte

L'*Agenzia Stefani* comunica:

In un precedente comunicato si è già accennato come l'Austria dal novembre del 1915, in vista della meditata offensiva in Trentino avesse gradatamente accresciute le forze dislocate lungo la nostra fronte, sino a raggiungere il numero di 38 divisioni di fanteria, delle quali ben diciotto tra Adige e Brenta.

Per potere in giusta misura apprezzare il valore della resistenza da noi opposta alla offensiva austriaca in corso e la relativa scarsa importanza dei risultati da questa conseguiti in 24 giorni di ininterrotta violenta azione dal 14 di maggio data dell'inizio del fuoco di artiglieria, al 6 di giugno, è necessario avere qualche pur sommaria notizia intorno alla entità dello sforzo finora compiuto dal nemico ed alla cura meticolosa con la quale esso preparò quello che doveva essere il colpo decisivo e mortale per la nostra potenzialità militare.

Le diciotto divisioni di fanteria radunate in Trentino furono composte con le truppe più scelte e sopratutto più adatte alla guerra di montagna, traendole non soltanto da tutta la rimanente fronte italiana ma anche da quella galiziana e balcanica. Erano truppe provate, allenate, reduci dalla vittoriosa offensiva in Serbia e nel Montenegro. Con esse si formarono sette corpi d'armata, inquadrati in tre armate: due in prima linea, una in riserva, delle quali si diede il comando ai generali più stimati dell'esercito imperiale.

***

Le divisioni austro-ungariche risultano normalmente costituite su quattro reggimenti di fanteria a quattro battaglioni ciascuno, fatta eccezione di quelle formate con brigate di montagna nelle quali il numero dei battaglioni varia da dieci a quattordici.

I battaglioni delle unità destinate all'offensiva in Trentino vennero completati sino alla forza organica di mille uomini ed accuratamente inquadrati. Il numero delle mitragliatrici, che normalmente è di otto per battaglione, venne aumentato sino a ventiquattro e per taluni battaglioni di *feldjäger*, a trentadue. Alcuni reggimenti di fanteria vennero provvisti di speciali pezzi di artiglieria di piccolo calibro (42 mm.), trainati da cani che si rivelarono adattissimi a seguire le truppe sin nelle posizioni più avanzate.

***

All'inizio della guerra in massima ogni divisione di fanteria disponeva di un reggimento di cannoni da 75, di sei batterie su sei pezzi l'una e di un gruppo di obici da 104, di due batterie parimenti su sei pezzi. Il corpo di armata disponeva poi di un gruppo di obici da 15 centimetri, di 2 batterie di 4 pezzi ciascuna. Nel corso del passato inverno tali dotazioni vennero fortemente accresciute.

Oggi le divisioni austriache in Trentino oltre al reggimento di cannoni da 75, ne hanno uno di obici campali di sei batterie su sei pezzi ciascuna. I corpi di armata hanno poi un reggimento di cannoni da otto centimetri, di sei batterie su sei pezzi, ed un reggimento di obici da 15 centimetri di sei batterie su quattro pezzi, ossia in totale, ciascun corpo di armata dispone di 304 pezzi, se a due divisioni, di 276, se a tre divisioni. Metà circa di tali bocche da fuoco possono dirsi di medio calibro.

Inoltre pare che in Trentino siano stati trasportati parchi di artiglieria di grosso calibro comprendenti, in totale, venti batterie da 305, a due pezzi l'una, quattro pezzi da 380, quattro da 420.

***

Conscio delle gravi difficoltà di provvedere durante le operazioni, mediante una sola ferrovia a due binari ai rifornimenti ed agli sgomberi per una massa di 300 a 400.000 uomini, provvista di numerosa e grossa artiglieria, il comando austriaco, durante il lungo periodo della radunata in Trentino, si preoccupò di costituire colà numerosi e abbondanti depositi di rifornimento di uomini e materiali a fine di ridurre al minimo i trasporti di rifornimento nel periodo delle operazioni, che si sperava assai breve.

E' noto che l'esercito austriaco, per rinsanguare le unità che hanno subito perdite in combattimento, dispone di appositi battaglioni di marcia che vengono annualmente costituiti presso i depositi di fanteria e che portano ciascuno al proprio reggimento i complementi di cui esso ha bisogno in truppa e ufficiali. Per le operazioni in Trentino ogni reggimento condusse seco senz'altro, all'atto stesso della radunata, due o tre battaglioni di marcia, per modo da potersi rifornire di uomini sul posto prontamente e senza produrre ingombro sulle ferrovie.

Ciò spiega come con diciotto divisioni si sia potuto raggiungere una forza totale che informazioni attendibili fanno ascendere a circa 400.000 uomini, e spiega anche come, nonostante le enormi perdite sofferte, talune divisioni possano ancora mantenersi lungo la fronte dopo non pochi giorni di continui combattimenti.

***

Con non minor larghezza furono costituiti i depositi di materiali. Oltre ad una dotazione di non meno che mille colpi per pezzo, ripartiti fra i diversi organi incaricati del rifornimento delle munizioni, furono costituite immense riserve nelle località più adatte. Presso Wirti, sull'altopiano di Lavarone, vaste praterie sono ingombre di piramidi di proietti di artiglieria di ogni calibro.

Furono parimenti costituiti grandi depositi di viveri, specialmente di riserva, e allestiti numerosi locali per il ricovero dei feriti.

***

Oltre che della preparazione materiale va tenuto conto anche di quella morale, accuratamente compiuta dall'avversario. Armi per esse furono la lusinga e l'odio. I soldati vennero opportunamente lusingati con l'idea che battendo l'Italia, l'Intesa si sarebbe sfasciata e la guerra sarebbe finita. Alla offensiva in Trentino si diede il carattere di spedizione punitiva contro l'Italia e perciò essa fu chiamata la *strafe expedition*. Fu abilmente diffusa in tutti i modi, nell'elemento, sia civile, sia militare, la persuasione che il protrarsi della guerra in Europa si dovesse al così detto tradimento dell'Italia. Oltre a ciò fu fanatizzato l'elemento tirolese tedesco con la parola d'ordine: *cacciate l'intruso dai nostri confini*.

La tattica che il comando austriaco si propose di applicare consisteva nel menare una serie ininterrotta di colpi di crescente od almeno costante violenza, che sfondassero le nostre linee e ne scuotessero e travolgessero i difensori, disgregando rapidamente, mercè i grandi effetti materiali e morali, ogni forma di coesione nelle nostre unità. Si faceva naturalmente il più largo assegnamento sulla pretesa nervosità ed impressionabilità delle nostre masse, nell'esercito e nel paese, al fine di superare in breve tempo la nostra resistenza nella zona montuosa e sboccare indi, celeremente in piano. Da ciò l'azione concentrata e di estrema violenza spiegata dalle artiglierie nella giornata del 14 mai, nel successivo 15, seguirono gli impetuosi attacchi di dense masse di fanteria, fatti senza contare perdite.

***

L'attacco nemico doveva svilupparsi su tutta la nostra fronte fra Adige e Brenta; ma l'epica difesa delle nostre truppe nella zona dell'Adige e i vani assaggi fatti dall'avversario in Valle Sugana, indussero successivamente il comando austriaco a concentrare gli sforzi sugli altopiani tra Vallarsa e Brenta. Ivi il terreno intricato e fittamente boscoso non consentendo sempre gli attacchi di forti colonne queste si facevano precedere da numerosi nuclei di fanteria scelte, abbondantemente provviste di mitragliatrici che infiltrandosi negli intervalli della nostra occupazione, cercavano di agire di sorpresa, con lo scopo di impressionare le nostre truppe, gettare in esse il panico e il disordine, obbligandole a ripiegare.

Nonostante il formidabile colpo di ariete iniziale, sul quale tanto assegnamento si faceva, i risultati ottenuti dopo 24 giorni di violenta offensiva sono quasi nulli alle ali, e al centro si limitano allo sgombero da parte nostra dell'Alto Astico sino alla Conca di Arsiero e dell'Altopiano dei Sette Comuni sino alla Conca di Asiago e alla Valle di Campomulo. Di tali posizioni però neanche l'avversario può vantare il possesso perchè esse sono mantenute sotto il fuoco inibitore della nostra artiglieria.

Tali risultati sono costati all'avversario perdite e sacrifici ingenti e il comando austriaco, che contava su una rapida decisione delle operazioni, è oggi costretto a rallentare i suoi colpi e vede rapidamente assottigliarsi le proprie riserve in uomini e materiali.

A tutt'oggi già quattordici delle sue divisioni risultano duramente provate, così che ben limitate devono essere le riserve intatte tuttora disponibili. Difficilmente però l'avversario potrà continuare nel suo violento sforzo coll'intensità finora spiegata, ma se anche ciò fosse, le nostre agguerrite truppe hanno ormai dimostrato di sapere vittoriosamente sostenere l'urto nemico, non limitandosi solo a respingerlo, ma passando ovunque ed appena possibile a vigorose controffensive.

***

(S) **Pietrogrado**, 7. — La *Birgevija Viedomosti* pubblica un'intervista con l'Ambasciatore d'Italia, marchese Carlotti, il quale ha rilevato che l'offensiva russa costituisce una brillante prova della perfetta solidarietà fra gli alleati.

Il *Retch*, rilevando che l'iniziativa della grandiosa battaglia impegnata sul fronte Prypiet, frontiera rumena, spetta completamente ai russi, ed è una logica conseguenza dell'offensiva austriaca nel Trentino, scrive che è impossibile supporre, che tale iniziativa provenga dagli austriaci, i quali, visti gli avvenimenti del Trentino, vi inviarono, indebolendo considerevolmente il loro fronte orientale, non soltanto le truppe delle prime linee, ma anche quelle di riserva. Gli austriaci furono gravemente provati in tale offensiva, e sono stati costretti pertanto a lanciare sul fronte del Trentino le loro riserve disponibili.

◆ (S) **Pietrogrado**, 7. L'addetto militare dell'ambasciata giapponese a Pietrogrado ha dichiarato ad un redattore della *Gazzetta di Pietrogrado* che l'offensiva russa in Bucovina influirà felicemente sugli avvenimenti del Trentino, favorendo una energica controffensiva italiana.

LA MORTE DI LORD KITCHENER

(S) **Londra**, 7. — Il Re Giorgio ha inviato alle truppe un messaggio in cui dice che con profondo dolore apprese la notizia del disastro nel quale il Ministro della Guerra ha perduto la vita mentre si recava a compiere una missione speciale presso lo Czar. Durante 45 anni Lord Kitchener rese segnalati servizi allo Stato. E' sopratutto per il suo genio amministrativo e per la sua indomita energia che il paese potè creare e mettere in campo eserciti che oggi mantengono le gloriose tradizioni del nostro Impero.

(S) **Londra**, 7. — In seguito alla morte del Maresciallo Lord Kitchener sono state esposte bandiere a mezz'asta agli edifici pubblici.

Il Re Giorgio in un ordine del giorno diretto alle truppe ordina che tutti gli ufficiali, a datare dal 7 giugno, debbano portare per una settimana il lutto per la morte del Maresciallo Lord Kitchener.

Appena giunta la notizia della catastrofe, è stato immediatamente convocato il Consiglio di guerra, che è durato più di due ore.

ECHI DELLA BATTAGLIA NAVALE.

(S) **Londra**, 7. — (*Ufficiale*) — In un comunicato ufficiale tedesco si afferma che nel combattimento del 31 maggio gli inglesi avrebbero perduto le navi *Warspite*, *Princess Royal*, *Birmingham* ed *Acasta* e si aggiunge che sarebbero stati raccolti marinai di tali navi. Tutto ciò è falso. La lista completa delle perdite britanniche è stata pubblicata.

Parigi, 7. — Il *Temps* pubblica: L'Ammiragliato inglese ha fatto pubblicare una lista degli ufficiali rimasti vittime nella battaglia navale dello Jutland.

La lista contiene 367 nomi di cui 331 morti e 36 feriti. Si annoverano fra i morti i contrammiragli Hood e Arbuthnot.

(S) **Londra**, 7. — Le perdite riportate dalle navi inglesi non affondate nella battaglia del 31 maggio furono 162 morti, 128 feriti e 5 mancanti.

LA GUERRA EUROPEA

VEDI 3. PAGINA

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

Seduta del 7 Giugno - Pres. **Alessio** - Ore 14.5.

Sulla tragica morte di Lord Kitchener.

Gallenga con vivo dolore e con profonda commozione è stata appresa la tragica fine di lord Kitchener l'organizzatore dell'esercito d'Inghilterra, della nazione nostra alleata, che è la vera dominatrice dei mari.—

Mazzoni. Si vede (*urla, proteste, su tutti i banchi*).

Monti Guarnieri all'on. Mazzoni: *Austriaco!* (approvazioni).

Altre voci: Spia, austriaci, tedeschi!

Presidente scampanella e richiama all'ordine.

Gallenga. Propone l'invio delle condoglianze della Camera al Governo inglese.

Alfieri (*Guerra*) si associa alle nobili parole pronunziate dall'on. Gallenga a nome del Governo e dell'Esercito e ricorda i grandi meriti di soldato di Lord Kitchener che aveva saputo dotare l'Inghilterra di un esercito poderoso colla sicura fede nella vittoria.

Presidente si associa a nome della Camera e mette ai voti la proposta dell'on. Gallenga, che è approvata all'unanimità, meno, si intende, i socialisti ufficiali.

Commemorazioni.

Perosila e Gangia commemorano il sen. Parpaglia.

Rubilli commemora l'ex-deputato Achille Vetroni, che fu deputato pel collegio di Avellino. La Camera approva l'invio di condoglianze alle famiglie.

Per gli inservienti delle Finanze.

Basilini (*Finanze*) all'on. Rubilli dà delle spiegazioni circa il licenziamento di alcuni inservienti straordinari presso le intendenze di finanza, fra cui alcuni dell'intendenza di Avellino.

Rubilli non è soddisfatto e ritiene ingiusto il provvedimento che arrecò danno a circa settanta famiglie.

I funzionari dei tribunali militari.

Alfieri (*Guerra*) assicura l'on. Pala, che si va gradatamente sostituendo il personale delle segreterie dei tribunali militari coi militari richiamati che erano impiegati di cancellerie e segreterie di tribunali civili.

Pala prende atto e spera che si elimineranno gli inconvenienti di vedere una quantità di sottufficiali e soldati che attualmente ingombrano le segreterie dei tribunali militari.

I prigionieri austriaci in Italia.

Alfieri (*Guerra*) all'on. Monti-Guarnieri fa osservare che i prigionieri austriaci in Italia sono trattati con umanità e sono sottoposti alla disciplina militare.

Monti-Guarnieri invece vorrebbe fossero trattate con maggior rigore perchè a lui risulta che a molti prigionieri, specialmente ufficiali, sono usate troppe facilitazioni di vita.

Pirolini I prigionieri noi dobbiamo trattarli bene.

Bertini E non adoperarli come crumiri, come è stato fatto in qualche provincia...

Il Catasto a Bari.

Basilini (*Finanze*) dà chiarimenti all'on. Capitanio circa l'applicazione del nuovo catasto nelle provincie meridionali.

Capitanio lamenta che le operazioni in provincia di Bari non procedano con sollecitudine.

I gas asfissianti.

Alfieri (*Guerra*) all'on. Monti-Guarnieri che lo interroga sulla fabbricazione dei gas asfissianti nel nostro paese, dichiara di non poter rispondere.

Le notizie dei combattenti.

Alfieri (*Guerra*) all'on. Toscano dà spiegazioni sull'organizzazione dei servizi per poter dare sollecite e sicure notizie alle famiglie sui congiunti combattenti. Riconosce che si verificano inconvenienti dato il grande movimento delle notizie che si richiedono, ma assicura che il Ministero farà di tutto per eliminarli, dedicando ogni cura al funzionamento del servizio.

Toscano prende atto e fa alcuni rilievi su inconvenienti che si verificano.

Lo scontro ferroviario di Paola.

Visocchi (*LL. PP.*) all'on. Toscano riferisce come sia avvenuto lo scontro ferroviario di Paola ed i provvedimenti adottati.

Toscano invita il Governo a prendere tali provvedimenti che siano evitati questi dolorosi incidenti.

E' si riprende la discussione delle mozioni

SUGLI INTERNAMENTI

La risposta del Governo.

Salandra (*Pres. del Cons.*) dice che si limiterà a rispondere brevemente ai rilievi che sono stati fatti dagli oratori, lasciando piena libertà a tutti di discutere la politica del Governo sia nella discussione del bilancio dell'interno che per l'esercizio provvisorio.

All'on. Turati fa notare che le voci che egli ha portate qui alla Camera non sono altro che l'espressione degli internati, e molti, molti di essi, non meritano davvero di essere così autorevolmente difesi dall'on. Turati.

Assicura poi che furono fatte le revisioni dei provvedimenti e moltissime domande di internati, che chiedevano il rimpatrio, furono accolte.

In quanto alle domande di quegli internati che chiedevano di ritornare in località che sono zona di guerra, fa osservare che non sono state accolte, poichè si tratta di provvedimenti di polizia militare.

Dice poi che agli internati che dispongono di mezzi per vivere non è fatto alcun obbligo di residenza fissa, è solo proibito loro di recarsi in zona di guerra: e quelli a cui viene corrisposto un sussidio certamente non si può lasciare piena libertà di viaggiare da un punto all'altro, ed a quelli pei quali provvede il governo sono assegnate delle località, ed a questi internati, oltre all'alloggio si dà un sussidio giornaliero. Respinge l'accusa che questi internati siano come in domicilio coatto e non si esercita nessuna restrizione di libertà personale, nè si censura la loro corrispondenza.

L'on. Turati ha accennato anche ad alcuni internati che non sono provenienti dai paesi della zona di guerra. Osserva che si tratta di pochi casi, di individui che per la loro attitudine antimilitarista esercitata in alcuni paesi su rapporti dei Prefetti, si è creduto di allontanare da quelle città, inviandoli in altre. Si tratta però di pochi casi, forse sei o sette, ed il Governo assume la responsabilità di questi provvedimenti e se fosse necessario prenderne altri per altre persone lo farebbe, sicuro di fare il suo dovere (*Approvazioni*).

All'on. Tovini che dice che in Italia si fanno meno limitazioni alla libertà di vita dichiara che ogni provvedimento si ispira a concetti di civiltà.

L'on. Marangoni si lamenta degli scioglimenti dei consigli comunali composti dei socialisti: si vorrebbe forse creare una immunità ai consigli socialisti di vostra scioltir (*ilarità*). Passa poi a giustificare il funzionamento della censura e dice che i criteri a cui essa si informa sono quelli di impedire la pubblicazione di notizie che possano turbare lo spirito pubblico.

Dice che quando si tratta di notizie che riguardano frodi militari, tanto più quando vi è di mezzo un mandato di comparizione, la censura non deve impedire la pubblicazione della notizia stessa. Non aggiunge altro e crede così di aver risposto agli oratori, perchè l'azione del governo si ispira all'interesse del paese.

Turati non è soddisfatto, naturalmente, ma tiene ad assicurare la Camera che egli non ha raccontato bugie e che casi dolorosi si verificano fra gli internati. Critica molti provvedimenti che sono lesivi della libertà dei cittadini ed affidati all'arbitrio dei prefetti. Conclude dicendo che non si fa opera patriottica auspicante alla vittoria quando si seminano ira ed odio. Sulla sua mozione chiede l'appello nominale.

Altobelli per dichiarazione di voto, dice che egli, convinto del rispetto delle libertà colle esigenze stesse della guerra, voterà contro.

Tovini chiede alcuni schiarimenti al Governo.

Salandra (*Pres. del Cons.*) dice all'on. Tovini che non è possibile la contestazione degli addebiti e che vedrà se sarà possibile aggregare un commissario civile ai corpi d'armata.

Bercelai per la tutela della libertà dei cittadini in generale si vede costretto per principio, a votare favorevolmente alla mozione.

Degli Occhi dichiara di astenersi.

Marchesano dice che approva i provvedimenti che si prendono nella zona di guerra contro lo spionaggio e deplora invece che il Governo non sia stato energico nel reprimere lo spionaggio all'interno.

Avrebbe voluto maggiore energia e quindi vota contro la mozione dell'on. Turati.

Presidente indice l'appello nominale.

L'APPELLO NOMINALE.

Si ottiene il seguente risultato:

Votanti		274
Risposero	sì	45
Id.	no	216
Astenuti		13

(*La mozione dell'on. Turati è respinta*).

Si dà lettura delle interrogazioni.

Salandra (*Pres del Cons.*) dichiara che il Governo non intende rispondere all'interpellanza dell'on. Miglioli che chiede di sapere le ragioni per cui è stato collocato a riposo d'autorità il generale Brusati.

Miglioli vorrebbe spiegare perchè ha presentato l'interpellanza.

Presidente gli fa osservare che non può spiegare nulla, perchè entra in argomento della interpellanza.

Miglioli vorrebbe che il Governo illuminasse il paese su tali ragioni, tanto più che il provvedimento è stato preso dal Consiglio dei Ministri.

Presidente richiama più volte l'on. Miglioli.

Salandra (*Pres del Cons.*) rivolto all'on. Miglioli: Ma lei così fa propaganda antipatriottica. (*Approvazioni, urla e rumori all'estrema*).

Presidente tronca l'incidente con una scampanellata e toglie la seduta: sono le ore 17.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 contiene:

LEGGI E DECRETI

Decr. Luogot. concernente la proroga fino al 31 dicembre 1916 delle agevolezze tributarie ammesse dal Decr. Luogot. 14 novembre 1915, per diffondere l'impiego della energia elettrica a scopo di riscaldamento.

Id. id. col quale è autorizzata la maggiore spesa di lire 98.000 per provvedere ai lavori di dragaggio nella rada di Vado.

Id. id. col quale dal fondo di riserva per le spese impreviste dello stato di previsione della spesa del fondo di massa della R. Guardia di finanza per l'es. fin. 1915-1916, è autorizzata una prima prelevazione di lire 3000.

Id. id. concernente gli scrutini e gli esami nelle scuole elementari e popolari.

Id. id. col quale vengono stabilite norme per la promozione degli ufficiali feriti in guerra, limitatamente al grado immediatamente superiore.

Relaz. e Decr. Luogot. per lo scioglimento del Consiglio comunale di Vico di Pantano (Caserta).

NEI MINISTERI

Min. delle Finanze. Disposizione nel personale dipendente.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Settentrionale

✠ (S) **Torino, 7.** L'anniversario della morte di Camillo Cavour è stato celebrato questa sera in una conferenza del sen. Ruffini sul tema «Cavour e l'ora presente». Questa ebbe luogo al teatro *Vittorio Emanuele* che era affollatissimo. Sul palcoscenico avevano preso posto moltissime autorità e notabilità.

La commemorazione si iniziò col suono della Marcia reale ascoltata in piedi dal pubblico che ha vivamente applaudito. Il sen. Ruffini ha poscia pronunciato il suo discorso, ricco di elementi storici e denso di pensiero. L'oratore è stato spesso interrotto da approvazioni e da applausi e salutato alla fine da una calda ovazione.

Vercelli, 7. — Al sen. Lucca che, chiedeva l'autorizzazione governativa per l'impiego dei giovanetti sotto ai 14 anni nei lavori di mondatura del riso il Prefetto ha risposto che il Governo ritiene di non dover neppure nelle circostanze attuali, derogare alla legge e che la tutela della salute dei fanciulli debba prevalere sopra ogni considerazione di carattere economico.

Italia Meridionale

Napoli, 7. — Un violento incendio si sviluppò la notte scorsa nello Stabilimento «Unione italiana» di prodotti e concimi chimici sito sulla via di Coroglio quasi di fronte al cantiere «Ilva».

L'incendio fu causato dallo scoppio di damigiane di acido solforico e di materie infiammabili.

Accorsero subito soldati, carabinieri vigili e guardie; durante l'opera di spegnimento rimasero contusi e ustionati quattro soldati accorsi dalla vicina Nisida e il ten. commissario Orlando venuto dalla R. nave *Umbria* ancorata in quei pressi.

I danni ascendono a L. 35.000; si esclude il dolo.

— Il Min. degli Esteri ha comunicato all'on. Cucca che il Governo inglese ha concesso la libera importazione nel Regno Unito dei legumi conservati e si spera di ottenerla anche per le frutta conservate.

Napoli, 7. — Al prof. Maghieri, Rettore della nostra Università è giunta la notizia che il figlio Massimiliano, ufficiale di fanteria, è caduto eroicamente al fronte.

All'illustre professore sono giunti numerosi telegrammi di condoglianze, fra cui quello del Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Salandra.

Italia Centrale

Firenze, 7. — Il Tribunale Militare presieduto dal ten. colonn. conte Pecori Giraldi, ha condannato il sacerdote don Agostino Paltrinieri nato il 17 febb. in Medolla (Modena) alla pena di nove mesi di carcere militare computato il sofferto ritenendolo colpevole di subornazione.

Pub. Min. il ten. Maggi: difensore dell'imputato l'avv. Ulisse Contri.

I PARLAMENTARI RUSSI A TERNI

(S) **Terni, 7.** — Stamane con treno speciale alle 9.30 è giunta da Roma una rappresentanza della Missione parlamentare russa, invitata dal Governo a visitare la Fabbrica d'armi e le Acciaierie di Terni.

Il Vice-Presidente della *Duma* Protopopoff e altri della Missione dovettero restare a Roma per assistere ad una cerimonia religiosa alla Chiesa russa.

Accompagnavano i parlamentari russi i Ministri on. Ciuffelli e Cavasola, il gen. Dall'Olio, Sottosegretario di Stato per le munizioni, il Vice-pres. della Camera on. Rava, i segretari on. Bignami e Lucco, gli on. Faustini deputato di Terni, Tassara, Ancona, Longinotti, Morpurgo, Ciriani, Callese, Pirolini, Cameroni, Salomone, Theodoli, Teodori, Di Caporiacco, Piccirilli, Girardi, Soderini, Bevione, Abisso, Rodinò, Luciani, Capaldo, Mondello. Era presente anche il comm. De Cornè dirett. gen. delle Ferrovie dello Stato, che ha offerto ai gitanti una copia della guida dell'Umbria illustrata con le fotografie della regione, edita dalle Ferrovie dello Stato.

Il treno è giunto in orario. La stazione era imbandierata con bandiere della Quadruplice. Si trovavano schierate le Società dei reduci garibaldini ed i pompieri in alta uniforme, che rendevano gli onori. La Missione fu ricevuta dal Sottoprefetto Adinolfi, dal Sindaco Setacci, dal com. del presidio magg. generale Arcuri, dal comm. Orlando, Presidente delle Acciaierie e dal comm. Spadoni dirett. delle acciaierie. La folla ha fatto una calorosa dimostrazione ai presenti, che saliti in automobili, si sono diretti alla fabbrica d'armi.

La città è tutta imbandierata, lungo il percorso i rappresentanti della Duma e le autorità sono stati vivamente applauditi. La missione si è fermata alla Fabbrica d'armi, accompagnata nella visita dal direttore maggior generale Gardini.

La Missione parlamentare russa e le autorità dopo aver ammirato la perfetta organizzazione dei diversi reparti della fabbrica d'armi, hanno visitato i magazzini, contenenti una ingente quantità di casse.

I parlamentari russi e quelli italiani si sono vivamente compiaciuti dell'attività febbrile che si esplica nella fabbrica d'armi, coi capi della importante fabbrica.

Quindi si sono recati a visitare le Acciaierie. Quivi il lavoro al quale sono adibiti varie migliaia di operai ferveva alacremente, ed è proseguito durante la visita.

Il comm. Orlando ed il comm. Spadoni, coadiuvati dagli ingegneri tecnici, sono stati di guida nella visita nei vari reparti.

Sono state visitate le varie officine, mentre fervevano le più interessanti lavorazioni.

Terminata la interessantissima visita, i gitanti sono stati invitati sotto una tettoia, dove è stato loro servito un rinfresco.

Quivi ha preso per primo la parola il comm. Orlando, direttore delle Acciaierie il quale ha portato il saluto augurale alla Missione russa ed ai Ministri e deputati italiani per la loro visita, che è stata per gli operai grato guiderdone alle fatiche, che con slancio ed abnegazione sopportano per ottenere la vittoria finale. Rivolto ai componenti la Missione russa ha detto che, nel loro viaggio in Italia hanno potuto constatare lo sviluppo industriale d'Italia, per i fini della guerra; e più che mai si saranno convinti come il nostro popolo, al pari di quello della nobile e grande nazione russa nostra alleata, è fidente nella vittoria degli eserciti alleati. Ha terminato inviando un saluto al nostro valoroso esercito, e gridando *Viva la Russia! Viva l'Italia!*

I deputati russi hanno gridato *Viva l'Italia!* mentre i nostri rispondevano *Viva la Russia!*

Al comm. Orlando, che è stato applauditissimo, ha risposto in francese il Principe Lobanoff. Egli, a nome della Delegazione delle Camere russe, ha portato un saluto riconoscente al Governo del Re, che ha dato ai parlamentari russi venuti in Italia, modo di vedere ed ammirare lo sviluppo e la perfetta organizzazione della industria italiana della guerra. Quanto la missione ha veduto è stato superiore ad ogni immaginazione. Riferendosi poi specialmente alla visita della «Terni», ne ha lodato la organizzazione che non può che dare mirabili risultati, ed ha augurato che l'Italia seguiterà in questo suo progresso anche dopo la guerra e la sua industria troverà modo di affermarsi segnatamente tra i paesi amici. Ha fatto voti per questa industria, che condurrà certamente alla vittoria. Ha terminato inviando un saluto agli operai del cantiere, e gridando *Viva l'Italia! Viva l'alleanza italo-russa!* L'oratore è stato complimentato dai nostri Ministri ed applaudito.

Ha parlato quindi l'on. Ministro Ciuffelli, che, a nome del Governo si è associato alle nobili parole dette dal comm. Orlando ed a quelle dell'illustre rappresentante della grande e gloriosa Russia. Ha pregato il rappresentante della *Duma* di portare il saluto al suo Governo, a nome del popolo umbro che concorde lavora per la vittoria, che è vittoria comune, per la civiltà e la giustizia. L'on. Ciuffelli è stato applaudito vivissimamente.

E' stata quindi presentata una rappresentanza degli operai dello stabilimento.

Il capo officina Proietti ha letto un discorso in italiano, nel quale ha detto che gli oscuri militi del lavoro inviano un saluto alla potente nazione alleata, che combatte come l'Italia per l'idea della libertà nazionale dei popoli. Ha mandato un saluto al glorioso esercito moscovita, che ora è all'inizio della nuova offensiva contro il comune nemico. Ha concluso augurandosi che, dopo la guerra, i due popoli possano conoscersi ed amarsi ancora di più. Ha terminato inviando un caldo saluto agli operai russi.

All'operaio Proietti ha risposto il Principe Lobanoff, rilevando come il cittadino italiano ama ed ha amato sempre il suo lavoro, poichè sa che con l'industria otterrà i migliori risultati ai quali aspira. Noi alleati vogliamo la libertà delle nazioni: il popolo russo come quello d'Italia e delle altre nazioni alleate, vogliono la vittoria e noi non finiremo di combattere che dopo aver raggiunta la vittoria. Ha portato il saluto degli operai russi.

L'on. Ciuffelli ha invitato quindi i presenti a bere anche in onore del generale Dall'Olio, il quale provvede non solo alle munizioni in tempo di guerra, ma si preoccupa anche perchè il nostro sviluppo industriale prosegua con i suoi benefici risultati a pace conchiusa, onde emanciparci dalla industria straniera. I presenti hanno gridato *Viva il generale Dall'Olio!*

Ha parlato quindi il colonnello principe Wolkonsky. Egli si è espresso in italiano. Ha detto la sua soddisfazione e quella dei suoi connazionali presenti per la ingente produzione di armi e proiettili, e ha lodato gli operai dicendo loro che, se la vittoria si deve alle armi, non bisogna mai dimenticare che le armi sono fatte col sudore dei lavoratori.

Da ultimo ha preso la parola l'on. Faustini, deputato di Terni, che ha ringraziato a nome della città le autorità, per aver voluto onorare di una loro visita questo importante centro industriale dell'Umbria. Ha terminato inneggiando alla vittoria degli alleati.

Durante la cerimonia il concerto comunale ha eseguito la marcia reale, l'inno russo, la marsigliese e gli altri inni nazionali degli alleati tra gli applausi dei presenti.

I gitanti, nel lasciare le Acciaierie, sono stati fatti segno ad una calda e clamorosa dimostrazione da parte degli operai dello stabilimento, che hanno gridato *Viva la Russia! Viva la Quadruplice!*

La Missione e le Autorità si sono recati quindi vedere le cascate delle Marmore, ed alle 12,45 hanno fatto ritorno in Roma.

Tra le autorità intervenute era anche il marchese Della Torretta Ministro plenipotenziario, in rappresentanza del Ministro Sonnino.

NOTE AGRARIE.

VEDI 4. PAGINA

Scienze e Lettere

IN SOCCORSO DELLA SPEDIZIONE SHACKLETON.

(S) **Montevideo, 7.** — Il Governo dell'Uruguay invierà un vapore in soccorso della spedizione Shackleton. Il vapore partirà giovedì.

Esposizioni e Congressi

19ª ESPOSIZIONE DEGLI AMICI DELL'ARTE.

(S) **Torino, 7.** — Con l'intervento della Principessa Letizia si è stamane inaugurata alla mole Antonelliana la 19ª esposizione annuale della Società degli amici dell'arte.

La Principessa Letizia era accompagnata dal cav. Buonvicino gentiluomo di Corte e dalla marchesa di Villamarina. Erano a riceverla il Prefetto comm. Verdinois, il comm. Leonardo Bistolfi Presidente della Società degli amici dell'arte, con altri membri della Presidenza, il comm. Pomba per il Sindaco, il Questore comm. Borelli, il comm. Taglietti Presidente della Cassazione, il prof. Fusari Rettore dell'Università. Intervennero alla cerimonia numerose altre autorità, quasi tutti gli artisti torinesi, e moltissime signore.

La Principessa accompagnata dal Prefetto e da Leonardo Bistolfi e seguita dalle altre Autorità ha fatto il giro delle sale ammirando le opere esposte mentre il Bistolfi le forniva ampie spiegazioni. Essa si è alla fine vivamente compiaciuta per la splendida riuscita della mostra.

TEATRI ed ARTE

I SAGGI A S. CECILIA.

Quest'oggi ha avuto luogo il secondo saggio finale di Santa Cecilia, ed ha avuto magnifico esito.

Applauditissima la s.na Rietti, eccellente violinista, nel concerto di Mendelssohn. Piacquero molto i recitativo del Paisiello interpretato dalla s.na Mancia, e il duetto del *Don Pasquale* cantato dalla s.na Luce e dal signor Franci. Anche la s.na Zina Galli ha cantato l'aria «Suicidio» dalla *Gioconda*, facendo gustare la sua bella voce estesa e limpida. E' una vera speranza del teatro lirico al quale ella porterà anche il contributo della sua grazia e del suo geniale fascino interpretativo. Ella fa onore al suo egregio maestro prof. Rosati.

Ottima pianista la giovanissima Vittorina Bucci, della classe del prof. Baiardi e bene la Moccia i Zoccardi, il Basiola.

Ha chiuso il saggio una brillante serie di composizioni originali, tutte d'alunni del liceo. Apprezzata la sonata della s.na Maria Mervi, eseguita dall'autrice insieme con la s.na Pavoni, violinista, graziosissimi per effetti armonici i due bozzetti *Mattino alpestre* e *Sciame d'api* di Chiara Bruno e i lavori dei due licenziandi Bonaventura Somma e Aghemo Pietro Carlo

CROCE ✚ ROSSA

LA CROCE ROSSA! Ecco la madre dei morenti e dei feriti, ecco la voce umana, ecco la mano santa che non inganna, non colpisce, non respinge. Ogni uomo doloroso è un fratello in Dio, è un infelice da soccorrere.

Ricordate questo e inscrivetevi subito alla Croce Rossa. Solamente 4 lire annue, da inviare al Comitato locale, od a quello Centrale in Roma via Nazionale 149. Così poco costa questa sublime carità fatta senza orgoglio di munificenza e senza limite di razza.

IL NUOVO ORARIO ALL'ESPOSIZIONE DI TRINCEE.

Il tempo meraviglioso è assai propizio alla visita della interessante esposizione di Monte Mario. Data la grande affluenza di visitatori la Croce Rossa ha ottenuto, per maggiore comodità del pubblico, di protrarre l'orario della chiusura serale fino alle 20,30. Visitando la mostra, ci si può render conto del modo col quale i nostri soldati costruiscono ed agguerriscono le loro trincee, e godere insieme, dall'alto di Monte Mario, il più meraviglioso panorama di Roma.

SPORT

IPPICA.

La corsa a Newmarket.

Per la gran corsa del premio «Oaks», il pubblico era ancora più numeroso a Newmarket ch il giorno precedente per il Derby; e il risultato della corsa ha confermato in modo splendido quello del Derby.

L'eccellente puledra del signor E. Hulton, *Fifinella* montata sempre da J. Childs, ha vinto come ha voluto, senza essere inquietata per un solo momento.

Dopo 1200 metri essa prendeva facilmente la testa, che conservava fino al palo, dove batteva per cinque lunghezze *Salamandra* del signor L. Neumann, montata da Whalley, che giungeva 2ª precedendo a sua volta per mezza lunghezza la 3ª *Market Girl* del signor G. Singer montata da Donoghue.

Sette concorrenti soltanto hanno preso parte a questa importante prova, che l'anno scorso ne aveva riuniti undici.

Fifinella è partita alla quota di 13/8; *Salamandra* a 8/1, *Market Girl* a 20/1.

Fifinella, riportando così il Derby delle puledre dopo il vero Derby ha rinnovato le gesta della celebre *Signorinetta* del cav. Ginistrelli nel 1908.

Bisogna risalire molto lontano per ritrovare questo raro doppio evento: nel 1857 con *Blink Bonny* del sig. W. I'Anson nel 1801 con *Eleanor* di Sir C. Bunbury

Cronaca di Roma

VATICANO.- Ieri il Papa ricevette in private udienze il Cardinale Lega Prefetto della Segreteria Apostolica e il Cardinale Tonti.

— Ricevette pure mons. Giovanni Cazzani Vescovo di Cremona; mons. Tranquillo Guarneri, Vescovo di Rieti; mons. Galli Segretario dei Brevi ai Principi; P. Le Floch, Superiore del Seminario Francese; il principe e la principessa Giacomo de Broglie; P. Giacomo Cristini dei Redentoristi; P. Francesco Parisi col P. Francesco Franco dei Minori Provinciale di Messina; la signorina Carita Spencer.

— Il 27 dello scorso mese si è spento in Malta, sua patria, il barone Giuseppe De Piro Gourgion di Budak, cavaliere d'onore e devozione del Sovrano Ordine di Malta, Cameriere segreto di Spada e Cappa di S.S.

— Il Papa, volendo provvedere la Diocesi vacante di Fano, ha nominato Vescovo mons. Giustino Sanchini, Vicario generale della Diocesi di Rimini, e quivi canonico parroco della Cattedrale.

S. P. Q. R.

Vendita di latte con carrettini. — I primi mesi di esperimento della vendita del latte comunale hanno chiaramente dimostrato come l'iniziativa abbia servito non solamente a colmare una certa deficienza nell'approvvigionamento del latte in Roma, ma anche come si sia guadagnato tutta la fiducia della cittadinanza, la quale, per la prima volta, ha potuto avere largamente a disposizione un latte ottimo e scrupolosamente controllato.

La gestione finanziaria dell'azienda fu alquanto passiva nei primi mesi, ma la cura assidua con cui furono giornalmente tolte le piccole spese superflue e ridotte al minimo possibile quelle necessarie, ha permesso di eliminare la perdita. Occorre ora pensare a dare un assetto stabile alle forme con cui anche per l'avvenire dovrà essere disimpegnato il servizio di rivendita al pubblico, poichè è nella coscienza di tutti che lo stabilimento del latte continui sempre la sua benefica azione in vantaggio della cittadinanza. L'esperienza ha dimostrato che con i carrettini si verifichi un maggiore smercio, costituendo essi quasi un servizio a domicilio a vantaggio specialmente della classe povera, che ricorre ad essi con fiducia. Tutto consiglia quindi ad aumentare il numero dei carrettini stessi sostituendoli man mano ai posti fissi di rivendita sulle banchette. Premesso ciò la Giunta propone al Consiglio di fare costruire venti carrettini che si prevedono necessari, al prezzo di L. 248, ciascuno, più L. 40 per ogni carrettino per la verniciatura e l'iscrizione.

Appalto per lavori di sterro. — Si rende necessario provvedere alla esecuzione dei lavori di sterro per la sistemazione del tratto della via Mocenigo, compreso tra le vie Andrea Doria e Tommaso Campanella, e del tratto di questa ultima strada, compreso tra la via Mocenigo e Pietro Giannone.

A tale scopo dall'Ufficio tecnico comunale sono stati redatti il ristretto estimativo e il capitolato particolare, da servire di base per l'aggiudicazione dell'appalto.

Nel capitolato stesso l'ammontare dei lavori è stabilito nella somma di L. 30.000 circa.

Il prezzo unitario da applicarsi al taglio delle terre, di qualunque natura esse siano, compresa la demolizione di muri rinvenibili negli sterri di qualsiasi tenacità, e compreso il trasporto delle terre ai pubblici scarichi o la sistemazione della superficie sterrata sia delle scarpate, sia dei piani che dovranno formare la piattaforma stradale, è stabilito in L. 1 per ogni metro cubo.

LA MISSIONE PARLAMENTARE RUSSA.

Ieri mattina alle 7,40 una rappresentanza dei parlamentari russi, si recò in treno speciale a Terni, accompagnata da alcuni membri del Governo.

Fecero ritorno alle 14.25.

Il vice-presidente della Duma, Protopopoff e altri membri della Missione dovettero restare a Roma per assistere ad una cerimonia religiosa alla chiesa russa in piazza Cavour.

Nel pomeriggio mentre si svolgeva il ricevimento alla Camera, dei deputati numerosi cittadini si adunarono in piazza Montecitorio, inneggiando con applausi alla vittoria delle armi russe.

— In occasione del ricevimento ufficiale che avrà luogo in Campidoglio oggi alle ore 17, in onore della Missione, sono stati diramati i biglietti d'invito esclusivamente al Corpo diplomatico, ai membri del Governo, agli alti dignitari e alle alte cariche dello Stato, agli ufficiali, ammiragli e generali e comandanti di Corpo, al Consiglio comunale ed alla Deputazione provinciale.

L'invito è stato inoltre esteso ai senatori e deputati i quali avranno libero accesso al Palazzo dei Conservatori, dietro esibizione della loro medaglia.

Adunanza degli impiegati di commercio. — Nell'adunanza della Società generale di mutuo soccorso fra commessi ed impiegati di commercio, per l'applicazione nelle aziende commerciali del decreto luogotenenziale sull'ora legale, dopo esauriente discussione, fu votato il seguente ordine del giorno:

«Il C.D. della Società generale di mutuo soccorso fra commessi ed impiegati di commercio, adunatosi la sera del 5 giugno in unione con i rappresentanti della Camera dell'impiego privato e con la commissione pro orario legale per discutere sulle applicazione del nuovo decreto nei riguardi con la chiusura dei negozi e degli uffici;

udito il rapporto delle varie commissioni di vigilanza le quali, ove se ne presentò il bisogno, come nei quartieri Prati e Monti Esquilino, esplicarono efficacemente l'opera loro;

constata con piacere come nel primo giorno, di applicazione la quasi totalità dei negozianti si sia rigidamente uniformata alle disposizioni del decreto ed abbia espresso il proposito di continuare a farlo per l'avvenire.

deplora che per la indisciplina di pochi negozi, che dalla nuova situazione vogliono trarre basso profitto, il mantenimento di un tale proposito corra grave ed immediato pericolo;

e, mentre affida alla classe tutta il compito di concorrere direttamente alla doverosa difesa dei propri diritti nei modi che si riterranno più opportuni;

fa voti che la cittadinanza, coll'astenersi dal fare i propri acquisti a tarda ora, voglia dar prova di salda disciplina patriottica e umanitaria ed evitare di essere la causa, od il pretesto, della mancata osservanza dello spirito del decreto;

decide di rinviare il comizio indetto per giovedì prossimo;

e, convinto della necessità che un nuovo decreto luogotenenziale intervenga a regolare gli orari di apertura e di chiusura dei negozi e degli uffici privati, delibera di rafforzare il comitato di agitazione con rappresentanti della Mutua, della Camera dell'Impiego e del personale delle maggiori ditte di Roma e affida ad esso l'incarico di fondere l'agitazione per la rigida applicazione del decreto sull'ora legale con quella per la conquista dell'ora di chiusura obbligatoria delle aziende commerciali e private».

L'opera del Patronato scolastico. — La giunta esecutiva del Patronato scolastico, nella sua ultima seduta deliberava di concorrere alle spese per le colonie marine e montane con la somma di lire 30.000.

Questo cospicuo contributo permetterà di ospitare altri 500 bambini nelle dette colonie; ma i fondi finora raccolti non formano la somma che occorre per venire in aiuto delle parecchie migliaia di piccoli malati, di cui l'inchiesta, recentemente condotta dal Patronato in proposito, ha accertato l'urgentissimo bisogno di cure. Il compito di raggiungere una tal somma spetta alle istituzioni pubbliche e private e ai singoli cittadini, che non vorranno vedere ristretta in troppo angusti limiti una opera di alta solidarietà umana, qual'è quella che si propone di ridare la salute e la vigoria a tanti sventurati bambini, molti dei quali sono figli di combattenti.

L'area dei Cappuccini. — *Egregio Direttore.* Quasi non bastassero le corbellerie già fatte e dette a proposito dell'area detta dei Cappuccini è venuto fuori l'ordine del giorno dei Cultori di Architettura!

Magnifici olmi — che non valgono un soldo; legna da ardere e neppure della migliore.

Si noti poi che i tre olmi e la fontana delle Api sorgono sull'area che dove occupare il marciapiede, il quale deve essere lungo 10 metri, mentre ora è di 4 soltanto all'incirca. Quando a detta area si tolga quella che occorre per il marciapiede rimane una striscia larga e ripida che stona con tutto l'ambiente e che tutto consiglia di coprire con un fabbricato.

Certamente, questo fabbricato non dev'essere brutto e neppure un casermone; ma un palazzo bello e grandioso, intonato come quello Barberini, che si vede dalla piazza e la domina, e la Fontana si potrà portarla a Villa Borghese, ossia Villa Umberto.

L'artistica Associazione dei Cultori a. e. ha preso un grosso granchio, che non è il primo e non sarà neppure l'ultimo.

Cordiali saluti.

Ing. M. A. Boldi.

Per l'ora legale. — Il consiglio direttivo della Società generale fra negozianti ed industriali, adunatosi iersera per discutere circa l'adattamento degli orari di apertura e chiusura dei negozi cittadini alla nuova ora legale, ha constatato che quasi tutti i commercianti hanno fatto pieno ossequio allo spirito della nuova disposizione, osservando gli antichi orari benchè essi siano venuti a trovarsi in anticipo di un ora sulla giornata solare.

Non sono mancate, per quanto non numerose, le eccezioni, ma queste vanno ed andranno diminuendo via via, per l'intensa opera di propaganda e di persuasione della Società dei negozianti, favorita dallo spontaneo confortantissimo esempio di patriottismo dato dalla immensa maggioranza degli esercenti. Ai dissenzienti la Società generale rivolge calda esortazione di volersi conformare alle nuove norme, dovendo la classe commerciale anche in questo campo dar prova della massima serietà e disciplina e dimostrare la fermezza dei suoi propositi in tutto quanto può giovare agli interessi del paese.

Tuttociò deve però essere agevolato e non ostacolato, come purtroppo sta avvenendo finora, dal pubblico, al quale la Società dei negozianti fa vivo appello affinchè voglia anch'esso nel provvedere agli acquisti e nel frequentare i negozi, adattarsi alle mutate condizioni orarie per guisa da non mettere i commercianti nella ingrata necessità di rifiutare la vendita ai clienti ritardatarii.

La nuova consuetudine, è utile e necessaria, chiunque ha coscienza dei suoi doveri civili ha da contribuire a stabilirla ed a consolidarla. I commercianti non mancheranno a tale dovere; voglia perciò la cittadinanza secondarli nel modo più efficace, sia pure a costo di sopportare qualche disagio e di mutare usanze tradizionali.

***

Panificio sperimentale municipale. — In via Panisperna 97, in prossimità della via Urbana, l'ufficio municipale di Annona ha aperto al pubblico un panificio sperimentale ove si confezionano i tipi di pane di uso più comune e tutti ottimi ai prezzi di centesimi 45, 50, 55, 60 il kg.

La vendita ha principio alle ore 7.30 e ininterrotta prosegue sino alle ore 21.

Oltre il pane, si vendono gli altri generi alimentari forniti dal detto ufficio.

La banda comunale non suona. — Per le numerose assenze che si verificano nella banda comunale a causa di richiami alle armi, il concerto, ieri sera, non prestò servizio a Piazza Colonna.

Lotteria di beneficenza. — L'Associazione miglioramento Celio, sotto il patronato di un numeroso gruppo di signore signorine, darà una festa con lotteria di beneficenza a favore delle famiglie maggiormente bisognose dei richiamati alle armi del popolare quartiere del Celio.

Coloro che vorranno inviare doni e offerte per questa festa possono indirizzarsi al cassiere dell'Associazione Luigi Valentini, v. S. Giovanni in Laterano 104, (piazza S. Clemente) il quale rilascerà ricevuta di ogni singolo dono ed offerta.

Escursione a S. Severa al mare. — Domenica 11 corr. avrà luogo per cura della «Lazio» questa interessante gita al mare, libera a tutti e sarà illustrata dall'ing. Mengarelli e diretta dal comm. Ballerini.

Partenza alle 9 dalla stazione di Termini, visita della Necropoli etrusca indi colazione alle ore 12, visita del castello feudale alle ore 15. Ritorno a Roma alle ore 20.30, iscrizioni fino a 10 minuti prima della partenza.

Funzioni espiatorie e propiziatorie. — Per iniziativa della Giunta Diocesana di Roma, nei giorni 9, 16, 23, e 30 corr. nella chiesa del Gesù avranno luogo delle funzioni espiatorie e propiziatorie per i nostri soldati caduti in guerra, e per la salvezza dei combattenti.

Per l'invio della corrispondenza ai combattenti. — L'Amministrazione delle Poste ci comunica: L'Amministrazione delle Poste allo scopo di agevolare quanto è possibile l'avviamento delle corrispondenze dirette ai militari combattenti ed impostate a Roma-Ferrovia nell'ultima ora, ha provveduto al collocamento di una apposita cassetta nell'atrio della Stazione. Tale cassetta destinata a ricevere esclusivamente le corrispondenze dirette ai militari combattenti, trovasi situata nell'interno della stazione di Termini, nello spazio riservato al pubblico e precisamente a lato del Buffet di terza classe Valiani.

La cassetta medesima viene vuotata non solo ogni ora ma anche 10 minuti prima della partenza dei treni della linea Firenze-Bologna.

Ricevimenti. — Anche quest'anno la esimia pianista prof. Valentina Merizzi-Caldani ha offerto a un distinto uditorio l'interessante saggio delle sue alunne. Nello svolgimento del programma, composto quasi interamente di pezzi classici, si distinsero le signorine Africano, Nella Soffici, Jolanda Colantoni e Pierina Codini, che diedero prova di serietà di studi e di intenti.

La prof. Merizzi, che il pubblico di Roma aveva il giorno precedente applaudita al concerto dell'*Excelsior* pro-doni ai soldati, ha così affermato ancora una volta i suoi alti pregi musicali. Le vennero offerti doni e fiori.

Romani che si fanno onore. — Oramai si può quasi dire: *nulla dies sine linea*. Il tenente di vascello Ugo Malsardi, figlio all'ottimo dott. comm. Ulisse, dopo la speciale decorazione ricevuta da S. M. il Re d'Inghilterra è stato ora fregiato dal nostro Sovrano della medaglia d'argento al valor militare per la condotta da lui tenuta in Albania durante l'esodo dei Reali di Serbia e la penosa ritirata del loro esercito.

Noi che ricordiamo bambino il bravo e distinto marinaio, mandiamo a lui ed ai suoi i più cordiali rallegramenti.

La tessera di una grande cantante. — Ieri sera, nei pressi della Stazione di Termini, la signora Fanny Anitua, che si è trattenuta in Roma dopo i trionfi del *Nabucco*, non trovò più la sua tessera ferroviaria e 300 lire in danaro che teneva entro la borsetta. La Questura appena ebbe la denunzia ha iniziato le sue indagini. Ove si trattasse di smarrimento la signora Anitua sarebbe gratissima a chi avendo trovata la tessera, volesse consegnarla al nostro Ufficio d'Amministrazione.

CONFERENZE - ISTRUZIONE - EDUCAZIONE.

Scuola Samaritana. — Lezioni di oggi al Collegio Romano alle ore 12.30.

Corso F. - I e II Gruppo Esercitazioni mediche. Dott. Ernestina Vecchi.

Corso D. - Dott. Vencelao Fraschetti. Nozioni di anatomia e fisiologia (con proiezioni).

All'ass. art. fra i cultori di architettura. — Nella sala dell'Associazione Artistica fra i cultori di architettura, oggi alle ore 21, l'ing. Lorenzo Prioli-Bon, terrà una conferenza sui «Monumenti del Belgio e della Francia devastati dalla guerra».

La conferenza sarà illustrata da proiezioni luminose.

Roma Agricola. — Oggi alle 16.30 nell'educatorio *Roma Agricola* la prof. Renconi inizierà un corso di conferenze alle madri e ragazzi di quell'esteso rione che sta fra Ponte Milvio e la Farnesina.

Piccola cronaca

Telefoni: Redazione 12-27 — Ammin. 12-64

Suicidi. — La domestica Pellegrini Nazzarena di a. 23, in via della Croce 71, perchè abbandonata dal fidanzato, si suicidò ingoiando 6 pasticche di sublimato.

Accompagnata all'osp. di S. Giacomo, poco dopo cessava di vivere.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

— Buschetti Angelina di a. 22, nella propria abitazione in via Alba 32, per dispiaceri amorosi si suicidò ingoiando pochi sorsi di acido muriatico. Mentre veniva accompagnata all'osp. di S. Giovanni cessava di vivere.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Mortale disgrazia. — Firmani Bernardo di a. 13, nella tenuta Celio, mentre era intento a prendere un nido di uccelletti, cadde da un muro alto 5 metri riportando gravi contusioni al torace ed alla testa.

Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo poco dopo cessava di vivere.

Incidente tramviario. — Per la rottura di un asse la vettura tramviaria 280 della linea 6, transitante per via Cavour, condotta da certo Valentini, si ebbe i vetri frantumati che ferirono leggermente oltre il conducente, quattro passeggeri. Fra i contusi trovasi l'on. Giambattista Pirolini che riportò leggere ferite alla testa.

Libre oro. — Tre individui, rimasti sconosciuti, penetrarono nell'abitazione di Pasquale Quaresima, di a. 40, sita in via della Balduina 27 e rubarono oggetti d'oro per il valore complessivo di lire 215; da un cassetto di una scrivania rubarono 2.103 lire. Il furto fu denunziato al Commissariato di P. S. del Trionfale.

— L'altra notte, ignoti ladri, penetrati nella tabaccheria di Grassi Giovanni in via Po 39, rubarono diversi oggetti per un valore di circa 500 lire.

La delegazione Salaria indaga.

Ferimenti. — Francesco Caccioli, di a. 73, ab. in via Dalmazia 28, in una osteria di via Alessandria, per ragioni d'interessi venne a lite con un cameriere dell'esercizio stesso e ferito alla testa. Accompagnato al Policlinico dai sanitari fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Disgrazie. — Mario Cerroni di a. 9 ab. al viale Manzoni 91, mentre correva nei pressi della propria abitazione scivolò e cadde fratturandosi la tibia ed il femore sinistro.

All'osp. di S. Giovanni fu dai sanitari giudicato guaribile in g. 40 s. c.

— Gai Anna di a. 6 ab. in via Carlo Alberto 31, mentre scendeva da un tram municipale della linea 9 in via del Tritone cadde fratturandosi il femore destro. All'ospedale della Consolazione fu giudicata guaribile in 4 mesi.

Arresti. — Gli agenti di P.S. della squadra investigativa della questura centrale hanno arrestato Ettore Selmi, di a. 32, nato a Vignola, ed alloggiato all'albergo Torino, in via Principe Amedeo 8, perchè

responsabile di numerose truffe commesse in danno di parecchie persone, alle quali, vantando amicizie con Ministri, ed autorevoli personaggi, prometteva affari relativi a forniture od impieghi lucrosi.

Il Solmi, era anche ricercato per aver commesso una ventina di falsi, in cambiali, alcuni dei quali compiuti in danno di un suo zio canonico, che risiede a Modena.

TEATRI DI ROMA

LO SPETTACOLO IN ONORE DELLA MISSIONE RUSSA AL «QUIRINO».

Teatro gremito di pubblico elettissimo, ier sera, per l'annunziato spettacolo in onore della Missione russa.

La migliore società romana e numerosi stranieri, con una larghissima rappresentanza della Colonia russa, si addensavano nella platea e nei palchi.

La rappresentazione ebbe esito oltremodo lusinghiero: nelle *Serva padrona* Kaschmann e la Bellincioni-Stagno, cui furono offerte splendide corbeilles di fiori, deliziarono una volta ancora con la loro splendida interpretazione vocale e scenica.

Nell'intermezzo, dopo che l'orchestra ebbe eseguito l'inno russo e la marcia reale, ascoltati dal pubblico in piedi e accolti da calorosi applausi, il tenore Georgewsky cantò in russo una romanza di Tschaikowsky. Lo squisito dicitore vi ottenne un successo straordinario, talchè cedendo alle vive insistenze dell'uditorio dovette concedere ben due bis; furono altre due caratteristiche romanze russe, di cui il Georgewsky rese tutta la intensa forza suggestiva, una del Dargomighsky, l'altra di Korsakoff.

Fece seguito *Il segreto di Susanna*, come sempre vivamente applaudito.

— Stasera *Napoli di carnevale*.

«LA MERVEILLEUSE» DI BANE E DE ROMELLE AL «MANZONI».

La merveilleuse è un'acqua medicinale, che produce gli stessi effetti delle *Pillole d'Ercole*.

Il soggetto del nuovo lavoro è dunque dei più scabrosi: e non è possibile narrarlo, anche perchè nella sua stessa piacevolezza complicato.

Le pillole d'Ercole, dato il genere, sono un capolavoro: non altrettanto può dirsi della *Merveilleuse*. Ha tuttavia pregi di dialogo e di vivacità, messi in luce dalla messa in iscena accurata e dalla recitazione del Podda, la De Angelis, la Fortuzzi, il Pozzone, che indussero il pubblico ad applaudire ad ogni fine di atto.

— Stasera replica.

Costanzi. — Rinnovato successo ottenne ieri *La bisbetica domata*.

— Stasera l'interessante commedia di Mirbeau *Gli affari sono gli affari*; domani riposo: sabato *Amleto*.

Argentina. — Ier sera ebbe rinnovato successo *Il figlio naturale* di Dumas, di cui il Sabbatini è protagonista efficacissimo.

— Stasera ancora *Le maschere e il volto* di Chiarelli.

Nazionale. — Stasera la Compagnia Niccoli dà *La mandragola* di Machiavelli.

— Domani il nuovo lavoro di Leo Bartoli: *Pergeo di rose*.

Adriano. — La prima del *Trovatore*, fissata per ieri, è stata rimandata a stasera alle 21.15. Ne saranno interpreti Celestina Boninsegna (*Eleonora*), Maurizio Troselli (*Manrico*), Maria Passeri (*Azucena*) Leone Paci (*Il conte di Luna*), Alfredo Venturini (*Ferrando*). Dirigerà l'orchestra il distinto maestro Enrico Romano.

Sabato 10 addio del comm. Fernando De Lucia con l'ultima replica di *Fedora*.

Morgana. — In vista del successo ottenuto dalla *Signorina del Cinematografo*, questa sera se ne darà un'ultima replica.

— Domani prima rappresentazione della *Duchessa del Bal Tabarin*, che la Compagnia Mauro eseguisce a perfezione con una messa in iscena sfarzosa e di gusto squisito.

SPETTACOLO STRAORDINARIO PATRIOTTICO ALL'«ARGENTINA»

Sarà dato domenica 11 corr. alle 21, dalla Fratellanza Militare Umberto I per dare incremento anche con risorse straordinarie al fondo di sussidio alle famiglie dei soci morti o feriti in guerra.

Non è a dubitare che questo appello sarà ascoltato da quanti conoscono ed apprezzano l'opera più che trentennale del sodalizio, perennemente esplicata in una missione umanitaria, civile ed altamente patriottica.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Gli affari sono gli affari*, ore 21.
Quirino. — *Napoli di carnevale*, ore 21.30.
Argentina. — *Le maschere e il volto*, ore 21.15.
Nazionale. — *La mandragola*, ore 21.30.
Manzoni. — *La merveilleuse*, ore 21.30.
Adriano. — *Trovatore*, ore 21.15.
Morgana. — *La signorina del cinematografo*, ore 21.30.
Metastasio. — *Spettacolo variato*, ore 21.30.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17.30 in poi ed ore 21.30.
Sferisterio Romano. — (Via Anicne - fuori Porta Salaria) - Giuoco del pallone - Quattro grandi partite, ore 16.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Aperta la seduta fu commemorato lord Kitchener dall'on. Gallenga e dal Sottosegretario di Stato per la guerra. gen. Alfieri che parlò a nome del Governo.

Ripresa la discussione sulla questione degli internati parlò il Pres. del Consiglio, respingendo le mozioni.

Si vota per appello nominale con il seguente risultato: votanti 274, contrari alla mozione Turati 216, favorevoli 45, astenuti 13. Si erano allontanati dall'aula i riformisti.

La seduta fu tolta alle 17 per il ricevimento della Missione russa.

***

Sul bilancio dell'Interno l'on. Giacomo Ferri ha presentato il seguente ordine del giorno:

«La Camera di fronte alle necessità della Nazione quali si presentano ora dopo un anno di guerra, essendo evidente che l'attuale Governo spinto da prevalenti stimoli di politica interna illudendo il Paese si avventurò nella conflagrazione europea senza le adeguate preparazioni sopprimendo poscia la libertà di esame e impedendo al nostro popolo grande e generoso di conoscere gli avvenimenti; ritenute le responsabilità palesi degli attuali governanti.

In nome della Patria e delle impellenti necessità della vittoria ha fede sicura che uomini nuovi liberi, coraggiosi ed illuminati sapranno non rendere sterile il sacrificio del miglior sangue italiano. — *G. Ferri*.

L'ESERCIZIO PROVVISORIO.

Il Ministro del Tesoro on. Carcano ha presentato ieri alla Camera il seguente disegno di legge:

«Autorizzazione dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno finanziario 1916-917, fino a quando non siano approvati per legge e non oltre il 31 dicembre 1916».

I DUE GRUPPI SOCIALISTI E IL GOVERNO

L'on. Canepa (soc. rif.) ha presentato la seguente interpellanza:

«Al presidente del Consiglio, sulla necessità e convenienza di istituire, con mezzi opportuni, un più efficace controllo parlamentare sull'opera del Governo durante la guerra».

— L'on. Modigliani (soc. uff.) ha presentato la seguente mozione:

«La Camera constata che il Governo ha omesso di fare al Parlamento le comunicazioni sulla situazione che era suo dovere di fare, per dargli modo di esercitare la sua funzione di controllo — oggi più che mai necessario — su tutta l'azione governativa, sia in rapporto alla politica finanziaria ed economica, che in rapporto alla politica estera e alla condotta della guerra;

e ravvisando in questa omissione di comunicazioni governative una nuova prova che il Governo è impari alle esigenze della situazione e agli stessi doveri derivantigli dalle proprie direttive, passa all'ordine del giorno».

LA SEDUTA D'OGGI

Oggi seduta pubblica alle ore 14 con il seguente ordine del giorno:

1. Interrogazioni.
2. Bilancio di previsione del Ministero dell'Interno per il corrente esercizio finanziario.

Ricevimento della Delegazione russa

Alle ore 17 ha avuto luogo alla Camera il ricevimento della rappresentanza parlamentare russa.

Il Presidente on. Marcora ha pronunciato il seguente discorso:

Permettete, illustri e nobili rappresentanti del Consiglio dell'Impero e della Duma della Russia, nostra grande Alleata, che qui ci onorate di vostra presenza che vi rinnovi a nome di tutta la Camera italiana il saluto cordiale che già aveste da molti dei suoi membri al primo vostro ingresso nella nostra terra e nelle diverse città da voi visitate prima di giungere a questa Roma Immortale.

Graditelo come sintesi dei sentimenti di caldo affetto e di riconoscenza che legano da tempo la nostra Nazione alla Vostra, che hanno il loro riscontro nell'amicizia che stringe il nostro prode, amatissimo Re al vostro glorioso Czar, e sono cementati da indistruttibili ricordi storici.

Intendo alludere all'amichevole stretta di mano data dalla Russia al piccolo Piemonte, pioniere della nostra Unità, subito dopo la guerra di Crimea, agli ottimi rapporti che ne conseguirono fra il preveggente nostro grande Ministro, il Conte di Cavour, e i vostri Uomini di Stato nell'interesse della causa Italiana, agli ostacoli frapposti allo intervento della Prussia a fianco dell'Austria nella nostra guerra redentrice del 1859, al riconoscimento che la Russia diede, prima fra tutte le Potenze, al nuovo Regno d'Italia, all'invito fatto dal vostro Imperatore a tutti gli Stati, e da noi subito accolto, per la prima conferenza dell'Aja, frustrata nei suoi umani intenti dall'opposizione degli Imperi centrali, al soccorso pronto e generoso prestatoci dai vostri impareggiabili marinai nell'immane disastro di Messina e di Reggio Calabria e, infine, al riconoscimento immediato della nostra Sovranità sulla Libia.

A tutto ciò si aggiunge nel mio pensiero il fatto che una comune ragione civile ha tratto la Russia e l'Italia nella guerra che ha cosparso di rovine e inondato di sangue l'Europa.

Rammento che nel luglio del 1914, in seguito all'ultimatum dell'Austria alla Serbia, la Russia dichiarava che non avrebbe mai ammesso che le soddisfazioni richieste dalla prima alla seconda, importassero, a danno di questa, menomazione qualsiasi della integrità e indipendenza nazionale. Questo non voleva l'Austria, nè volle la Germania sua alleata; e così causa prima e vera del grande conflitto fu la difesa dei principi di nazionalità, indipendenza e civiltà per i quali l'Italia nostra è sorta, e il di cui rispetto costituiva per essa il presupposto morale del mantenimento dei patti che fino allora la legavano agli Imperi centrali.

Essa dunque non poteva rimanere indifferente, senza quasi rinnegare le ragioni del suo Risorgimento allo strazio di quei principi, fattosi più evidente colla invasione del Belgio e coll'adozione di metodi di guerra non usati neppure dai barbari più feroci.

Ed ecco il suo schierarsi con le Potenze della Intesa ed il suo entrare nel conflitto, in un momento in cui la fortuna delle armi non sorrideva ai suoi Alleati, più ancora che per avere con i giusti confini la sicurezza della sua esistenza, per cooperare insieme con Voi al trionfo della civiltà e della giustizia sulla barbarie.

Signori! Siamo così in campo pieni di fede e pronti, Esercito e Popolo, ad ogni sacrificio, come ne fece nuovo invito il Re nostro coll'ordine del giorno del 24 maggio.

E facendo nostro il monito che il maggior Poeta della latinità fà rivolgere da Enea ai suoi compagni: *Durate et vosmet rebus servate secundis* in quella fede e in quel proposito ci manterremo incrollabili fino alla vittoria finale, sicuri che Voi ne darete autorevole testimonianza al Vostro Paese e nella piena certezza della Vostra solidarietà e di quella degli altri alleati, della quale abbiamo prova manifesta nelle splendide Vostre vittorie d'Armenia e sul fronte Galiziano, nella titanica resistenza di Verdun e nei successi che non dubitiamo coroneranno le armi inglesi, sebbene private del loro Duce supremo, la di cui crudele scomparsa tutti rimpiangiamo.

E chiudo mandando un evviva a Voi illustri ospiti, alla vostra Russia, al vostro Grande Czar.

***

Parlarono quindi, esprimendo i vivi sensi di amicizia della Russia per l'Italia alleata il vice presidente della *Duma* sig. Protopopoff ed i deputati Miliukoff e Vasilieff. Tutti i discorsi furono molto applauditi.

Presidenza del Consiglio

In seguito al luttuoso avvenimento che ha colpito la nazione britannica nostra alleata, non ebbe più luogo ieri sera all'*Hotel Excelsior* il pranzo al quale il Governo aveva invitato i parlamentari russi.

Fu invece tenuto in loro onore un ricevimento alla Consulta.

Comitato Italo-russo

Al ricevimento dei delegati parlamentari russi all'Ambasciata, il sig. De Giers aveva invitati i membri del Comitato Italo-russo.

Questo Comitato si costituì da alcuni mesi per promuovere scambi di intesa fra i due popoli durante la guerra, di prodotti a pace conclusa. Vi diedero sin dall'inizio, la loro adesione, fra gli altri il Sindaco di Roma, il sen. conte San Martino, l'on. Artom, pres. dell'Istituto Coloniale, l'on. Torre dell'Associazione Stampa, il prof. Tonelli, Rettore della Università, il sen. Vito Volterra, il sen. Rossi, Sindaco di Torino, l'on. Joele, il sen. E. Ponti, pres. del Comitato Naz. per la riforma delle tariffe doganali e i trattati di commercio, il sen. Pirelli, il comm. Giovanni Silvestri, il comm. Alessandro Ardizzone, dir. del *Giorn. di Sicilia e di Palermo*, il comm. Brunelli della Navig. Gen., il comm. Emilio Bruzzone, l'on. Nicola Pavoncelli, il comm. Emanuele Giudiano, pres. della Camera di Commercio di Palermo, il commendatore Vittorio Ducrot, il comm. Luigi Lodi, l'architetto Vincenzo Moraldi, il comm. Ricceri.

Alla presidenza fu eletto il senatore San Martino.

Così composto, il Comitato ha fin qui seguito la via proposta di lavorare con la maggiore efficacia possibile a preparare quelle condizioni, dalle quali è lecito attendere una proficua facilitazione nei rapporti economici fra i due popoli; rapporti economici che fondatamente si ritiene debbano acquistare larga estensione con beneficio comune.

Non si deve dimenticare come nel Mezzogiorno si vada estendendo la tradizione di rapporti commerciali con la Russia Meridionale. Accrescere tali rapporti, con intensificati servizi di navigazione e modificazioni nelle tariffe dei trasporti per terra, disciplinare e dirigere la nostra esportazione in Russia, la conoscenza e la stima meritata: questa è l'opera, cui il Comitato si è accinto, e che noi da vari anni abbiamo sempre propugnata nelle rinnovazioni dei trattati di commercio. Pensando poi che per l'utilità sua, essa non richiede sussidi di pubblicità almeno in questo primo periodo, il Comitato ha procurato fin qui a concentrare i propri sforzi per una organizzazione positiva nella penisola.

In questi giorni il presidente del Comitato nostro ebbe coi rappresentanti della Duma colloqui che giova ritenere non resteranno senza effetti positivi e duraturi, se si riuscirà a superare le difficoltà incontrate nelle passate trattative.

Ministero Esteri

PER LA MORTE DI LORD KITCHENER.

◆ (S) **Londra**, 7. Il Governo italiano ha incaricato il R. Ambasciatore march. Imperiali di presentare al Governo britannico le più vive condoglianze per la morte di Lord Kitchener.

I RUSSI ALLA CONSULTA.

Iersera al Ministero degli Esteri è stato offerto un ricevimento in onore della Missione parlamentare russa. Sono intervenuti oltre i parlamentari russi, il Presidente del Consiglio, i Ministri e Sottosegretari di Stato, le alte Cariche di Corte, l'Ambasciata di Russia e numerosi senatori e deputati.

— L'on. Salandra pronunziò le seguenti parole:

— In nome del Governo saluto i personaggi eminenti che ci hanno portato una così gradita testimonianza di amicizia della nobile Nazione russa. La vostra presenza tra noi, o signori, non fa che rinsaldare i legami già così forti che uniscono i nostri Paesi, e che hanno profonde radici in tutte le classi sociali.

La comunanza degli interessi politici della Russia e dell'Italia ha esercitato da lunghi anni, nell'alternarsi degli avvenimenti, una costante influenza, e le visite del nostro Augusto Sovrano a Pietrogrado e di Sua Maestà l'Imperatore di Russia in Italia consolidarono i sentimenti di amicizia e di fiducia reciproca, che ora sono, così felicemente, la base della nostra alleanza. Questa comunanza di interessi si è manifestata luminosamente due anni or sono quando l'"ultimatum" alla Serbia, atto di premeditata violenza rivoltò la coscienza del mondo civile.

I soldati di Russia e d'Italia hanno cementato col loro sangue generoso questa salda amicizia, questa comunanza di interessi ed il patto dell'alleanza. In questi giorni il valoroso esercito russo ha dato ai suoi fratelli di arme italiani una prova solenne di solidarietà nella lotta ad oltranza contro il nemico comune; lo sforzo delle nostre armi deve continuare senza interruzione fino alla vittoria.

Abbiamo fede nel successo delle nostre armi, abbiamo fede nella vittoria del diritto, della giustizia e della libertà delle Nazioni.

Mi rendo interprete dei sentimenti del Governo e della Nazione italiana inviando i nostri omaggi a S. M. l'Imperatore Nicola ed alla Sua Graziosa Maestà l'Imperatrice Alessandra.

Ministero Lavori Pubblici

Le ferrovie svizzere e l'ora legale italiana.

Le ferrovie svizzere in occasione del passaggio dall'orario invernale a quello estivo, che avrà luogo il 15 corr. hanno preso accordi con la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato Italiane per ovviare a tutti quegli inconvenienti che si sono verificati in questi giorni dopo cioè l'attuazione dell'ora legale in Italia per la diversità dell'ora al momento del transito dei treni al confine italo-svizzero. Analoghe intese sono corse allo stesso scopo fra la Svizzera e l'Austria.

Ministero Agric., Ind. e Comm.

Le commissioni arbitrali per gli impiegati privati.

Il Min. on. Cavasola ha diretto ai Prefetti e Presidenti dei Tribunali una circolare per l'esatta applicazione del Decreto Luogotenenziale a favore degli impiegati di aziende private.

Il Ministro vuole che la struttura della Commissione arbitrale per decidere in via amichevole delle controversie intorno all'applicazione del Decreto, corrisponda al raggiungimento delle finalità per le quali essa è stata istituita. «Occorre, dice il Ministro, pel felice esperimento di questo nuovo organo giurisdizionale, che la sua attività nell'amichevole componimento delle vertenze abbia quell'autorità e quel prestigio che soli possono emanare da un organo giudicante che riscuota la piena fiducia delle parti contendenti.

Reputo opportuno, a tal fine, che prima di procedere alla nomina dei membri delle Commissione siano intese, se possibile, sia le organizzazioni padronali istituite fra commercianti e industriali, sia quelle fra impiegati di aziende private, che eventualmente abbiano sede o estendano la loro azione nella provincia ove deve essere istituita la Commissione arbitrale.

Commissioni provinciali di pesca lacuale e fluviale

Con decreti ministeriali sono stati chiamati all'ufficio di componenti la Commissione provinciale di pesca lacuale e fluviale di Teramo sino al 31 dicembre 1918; i signori: Martinetti Bianchi Domenico, presidente, Maccagnale Salvatore di Silvi, Mosca Loreto di Giulianova, Muzzi Giulio di Castellammare Adriatico, Provenzale Arturo; di quella di Udine il signore prof. Italo Rossi in surrogazione del defunto prof. Antonio Rossi; quella compartimentale di pesca marittima di Savona i signori Maffei Antonio e Nicolò Mossano di quella di Siracusa i signori; Carmelo Cappuccio fu Emanuele, Giuseppe Carella fu Carmelo, Gabriele Russo; di quella di Cagliari i signori Giuseppe Falqui, Giovanni Paoli, Stefano Rocca, Giuseppe Zanda.

La guerra europea

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO 7 Giugno

Bollettino di guerra n. 378.

Nella sera del 5, il nemico insistette in violenti attacchi, sostenuti da intenso fuoco delle artiglierie, contro le nostre posizioni dell'alta Vallarsa (Adige), di Monte Spin in Valle Posina (Astico) e lungo il vallone di Campomulo a nord-est di Asiago. Fu ovunque respinto con gravissime perdite. Sulle alture ad est di Campomulo, i nostri contrattaccarono vigorosamente le fanterie nemiche, incalzandole alla baionetta sino in fondo al vallone.

— Nella giornata di ieri lungo tutta la fronte tra Adige e Brenta azioni prevalentemente delle artiglierie. Tentativi di attacchi nemici verso Coni Zugna, in Valle Adige, e contro le nostre posizioni a sud-est di Asiago, furono prontamente repressi dal nostro fuoco.

— In Valle Drava, continua il nostro bombardamento sulle stazioni di Toblach e di Sillian.

— In Carnia e sull'Isonzo intenso scambio di bombe, brillamento di mine e attività di nostri drappelli.

CADORNA.

SCACCHIERE OVEST

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi**, 7. — (Comunicato ufficiale delle ore 15.

Presso Fontenoy, ad ovest di Soissons, due pattuglie tedesche, che tentavano di traversare l'Aisne, sono state disperse. L'artiglieria francese ha distrutto parecchi osservatori tedeschi presso Nouvron. In Argonne i francesi hanno fatto saltare ultimamente tre mine presso la Fille Morte. Sulla riva sinistra della Mosa, la lotta di artiglieria è continuata nei settori della quota 304 e del bosco delle Courettes. Sulla riva destra verso le ore 20 un potente attacco tedesco contro il forte Vaux è stato infranto dalle mitragliatrici. Gli assalitori hanno ripiegato abbandonando numerosi cadaveri sul terreno. L'artiglieria tedesca continua a bombardare ininterrottamente il forte e le regioni circostanti. L'artiglieria francese la controbatte energicamente. Nei Vosgi è segnalato soltanto un intenso bombardamento tedesco contro le prime linee francesi all'Hartmannsweilerkopf.

◆ (S) **Parigi**, 7. (Comunicato ufficiale delle 23):

Sulla riva sinistra della Mosa grande attività di artiglieria nella regione della quota 304.

Sulla riva destra il bombardamento continua violentissimo sulle nostre prime e seconde linee dalla regione di Douaumont fino a Damloup.

I tedeschi hanno annunziato oggi che il forte di Vaux è caduto nelle loro mani nella sera del 6 giugno. Il 7 giugno, alle 3.30 del mattino il forte di Vaux era sempre nelle nostre mani; dopo questa ora, in seguito alla violenza del bombardamento, non ha potuto essere mantenuto alcun collegamento col il forte.

Nei Vosgi ricognizioni tedesche dirette sulle nostre posizioni a sud di Celles sono state respinte dai nostri fuochi.

Bombardamento intermittente nel resto del fronte.

FONTE BELGA.

(S) **Le Havre**, 6. — (Comunicato dello Stato Maggiore belga):

Bombardamento reciproco nella regione ad est di Pervyse e di Ramscapelle.

FONTE INGLESE.

(S) **Londra**, 7. — (Comunicato ufficiale del 6):

Ieri ad est di Ypres, violenti combattimenti. Il nemico bombardò le nostre posizioni verso Hooge, a nord e a sud, e i dintorni della ferrovia Ypres-Comines e fece brillare mine. Il bombardamento fu seguito da un attacco della fanteria. Il nemico riuscì a penetrare nelle trincee della prima linea. La nostra linea generale però è sempre intatta. Sul resto del fronte regna relativa calma. Nella serata un piccolo distaccamento riuscì a penetrare nelle trincee tedesche su tre punti presso La Boiselle, Authuille ed Hamel. Dappertutto infliggemmo perdite ai tedeschi, danneggiammo le opere e facemmo 16 prigionieri.

SCACCHIERE EST

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino**, 7 (Comunicato ufficiale):

Fronte occidentale: Allo scopo di estendere il successo ottenuto il 2 corr. sulle alture a sud-est di Ypres le nostre truppe attaccarono ieri le posizioni inglesi verso Hooge. La parte del villaggio tenuta ancora dal nemico e le trincee contigue ad ovest e a sud furono prese. La zona montuosa a sud-est ed a est di Ypres, su una lunghezza di oltre tre chilometri, è così in nostro possesso.

Sulla riva occidentale della Mosa ieri sera importanti forze francesi si avanzarono dopo una violenta preparazione di artiglieria, con attacchi tre volte ripetuti contro le nostre linee sulla altura di Caurettes. L'avversario fu respinto. Sulla riva orientale combattimenti accaniti iniziati il 3 corr. tra il bosco della Caillette e Damloup si riuscirono favorevoli. Il forte di Vaux da questa notte è nelle nostre mani in tutte le sue parti.

In realtà fu preso di assalito già il 2 corr. da una compagnia di fanteria efficacemente sostenuta dagli zappatori. Gli assalitori furono subito seguiti dai altre unità delle nostre truppe. Ritardammo finora a pubblicare questa notizia, perchè i resti della guarnigione francese si mantenevano ancora in ridotte sotterranee e per noi inaccessibili. Ora essi si sono arresi. I combattimenti pel possesso delle pendici delle due parti del forte e per la cresta delle alture a sud-ovest del villaggio di Damloup proseguono favorevolmente.

Fronti orientale e balcanico: La situazione per le truppe tedesche è immutata.

FONTE AUSTRO-UNGARICA

◆ (S) **Vienna**, 7. (Comunicato ufficiale):

Fronte russo: Attaccate da forze nemiche superiori, le nostre truppe combattenti in Volinia sulla Putilowka superiore si ritirarono nel settore di Luck. Questo movimento si effettuò senza essere seriamente molestato dall'avversario. Sugli altri punti del fronte nord est i russi furono respinti, ed anche a nord-ovest di Rafolowka sullo Styr inferiore, verso Beresteany sul ruscello Kormin, verso Sapanow sullo alto Strypa; verso Jazlowiec sul Dniester e sulla frontiera della Bessarabia, a nord-ovest di Tarnopol, una nostra divisione respinse su un punto due e su un altro sette attacchi. Nel settore di Okna e a Dobronoutz colonne di assalto nemiche furono respinte varie volte in corpo a corpo accaniti.

FONTE RUSSA

◆ (S) **Pietrogrado**, 7. Secondo notizie complementari, nel combattimento del Pripjet intere unità austriache, comprendenti perfino una brigata, caddero nelle mani dei russi, che, dopo avere rotto il fronte nemico in diversi punti, aggirarono alcune importanti posizioni dell'avversario.

◆ (S) **Pietrogrado**, 7. — Il numero totale dei prigionieri fatti sul fronte del Pripjet alla Romania ascende a quarantamila soldati e novecento ufficiali. I cannoni catturati ascendono a settantasette, le mitragliatrici a 134 e i lancia bombe a 49.

Scacchiere balcanico

FONTE INGLESE

◆ (S) **Basilea**, 7. Si ha da Sofia: Un comunicato dello Stato Maggiore in data 5 corr. dice:

Sul fronte macedone nessun avvenimento di speciale importanza. Le operazioni si limitano a deboli scontri tra le nostre pattuglie e quelle nemiche e ad un cannoneggiamento intermittente.

Il 3 corr. la nostra artiglieria respinse a nord del villaggio di Propovo e ad est del lago di Doiran due compagnie nemiche. Due altre compagnie furono obbligate ad abbandonare i loro lavori di trinceramento sulla quota 570 a nord-est del villaggio di Gorni-Poroi.

Il medesimo giorno aviatori nemici lanciarono bombe sulla città di Doiran e sui villaggi di Jorgandjik e Nikolitch.

Informazioni estere

DALL'AMERICA DEL SUD

(Servizio dell'Agenzia Americana)

Santiago (Cile), 7. — Produce impressione un articolo del giornale *Mercurio*, in cui si afferma l'urgente necessità di un aumento dei mezzi di difesa nazionale e delle forze militare e navale. Il giornale ritiene infatti che l'Argentina si troverà presto in bisogno di avere un'unità nel Pacifico, nel qual caso gli interessi politici ed economici dei due paesi verrebbero necessariamente ad urtarsi.

Buenos Aires, 7. — Lo Stato di San Paolo nel Brasile, mancando di braccia, chiede all'Argentina lavoratori italiani per la raccolta del caffè. Ritornerebbero poi qui per il raccolto dei cereali.

Sono stati festeggiatissimi i richiamati italiani, tornati dal fronte feriti o riformati.

Rio Janeiro, 7. — Per iniziativa di Fumagalli gli italiani di qui spediscono milioni di sigarette ai soldati al fronte.

— Il Governo ha presentato al Parlamento il bilancio al 1917, includendovi il pagamento del prestito denominato *Funding Loan*, come il paese desidera ed al quale scopo sono stati già depositati a Londra due milioni di sterline. La stampa, anche di opposizione, esulta che in tal modo il paese venga liberato dalla proroga del *Funding Loan*.

Il Ministro delle Finanze Calogeras, nella sua relazione alla Camera, assicura che la situazione finanziaria è buona, tanto che furono pagati tutti gli impegni precedenti e si farà fronte al debito rimanente mediante una imposta sul tabacco, la benzina, le carni salate, lo zucchero, il burro il caffè torrefatto e i profumi.

IMPOSTA SUL REDDITO.

(S) **Zurigo**, 7. — *Lo stato del Wurtemberg ha aumentato dal 20 per cento l'imposta sul reddito.*

COMMENTI SVIZZERI SULL'ITALIA

◆ (S) **Zurigo**, 7. L'inviato speciale della *Gazette de Lausanne*, rilevando la preparazione morale degli italiani, i cui effetti si manifestano anche in questi giorni, dice che il popolo si assoggetta a tutti i sacrifici imposti dalla guerra, scorgendone lo scopo ideale. L'Italia prevede l'avvenire in cui il paese possederà confini naturali, i soli che assicurino una lunga pace. Essa è certa che dopo la guerra sorgerà più grande dinanzi al mondo intero. L'emigrazione degli operai non cesserà, ma diminuirà; gli emigranti godranno all'estero una situazione migliore. All'interno l'industria, il commercio e l'agricoltura si svilupperanno considerevolmente, dando lavoro alla maggior parte dei figli del paese. Il popolo italiano intravede un avvenire di piena rigenerazione come risultato finale della guerra, ed in questa prospettiva attinge le forze necessarie per sopportare le più dure prove.

LA CAMPAGNA PRESIDENZIALE NEGLI STATI UNITI.

◆ (S) **Chicago**, 7. L'Unione nazionale repubblicana si è riunita oggi in congresso per la scelta del suo candidato alle prossime elezioni presidenziali.

Il sen. Harding, che presiedeva, ha pronunciato un discorso criticando vivamente la politica del Governo attuale, specialmente la sua attitudine relativamente alla guerra europea e ha raccomandato il ritorno ad un altro sistema fiscale protezionista e l'estensione delle misure per la difesa nazionale.

Parlando circa il disgregamento del partito repubblicano quattro anni fa, Harding ha soggiunto: Dimentichiamo le nostre divergenze ed uniamo i nostri sforzi per ristabilire il buon nome del nostro paese.

Anche il partito progressista si è riunito quasi contemporaneamente a congresso per la scelta del suo candidato all'elezione presidenziale. Robbin, che lo presiedeva, ha dichiarato che la difesa del paese è una questione di ordine primordiale, e Roosevelt l'uomo del giorno. La nazione chiede, ha detto l'oratore, soltanto un Governo che sappia fare rendere agli Stati Uniti il rispetto che è essenziale al benessere della Nazione.

CREDITI DI GUERRA IN GERMANIA.

(S) **Amsterdam**, 7. — I giornali di Berlino annunciano che un progetto di legge che chiede un nuovo credito di guerra di un miliardo e ½ è stato presentato lunedì al *Reichstag*.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 8 giugno a lire 118.44.

CAMBIO MEDIO UFFICIALE del 7 giugno 1916.

Il Ministero del Tesoro ed il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunicano:

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 7 giugno 1916 da valere per il giorno 8 giugno 1916.

Parigi	108 18 ½
Londra	30 43 ½
Svizzera Lire	121 60
New York	6 41
Buenos Ayres	2 73 ¾
Oro	118 21 ½

BORSO DEI CAMBI

(*Comunicato dalla Camera di Commercio di Roma*

Media ufficiale - Decreto Ministeriale 1° ott. 1914 (accertata il giorno 7 Giugno 1916)

Piazze	Chèques Denaro	Chèques Lettera	Versamento Denaro	Versamento Lettera
Parigi	108 —	108 35	100.05	108 30
Londra	30.37	30.42	30.39	30.46
Svizzera	121.30	121.60	121.30	121.70
New York	6.38	6.39	6.38	6.41
Buenos Aires	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambio dell'oro	118.—		118.20	

BORSA DI PARIGI

		6	7
Rend. franc. 3 % perpetua	Fr.	62 —	62 75
id. id. 3 % ammort. ant.	»	— —	— —
id. id. 3½ % amm. nuova		90 40	90.45
Prestito francese 1915 5 %	»	88 35	88 35
Tunisino	»	341 —	— —
Rend. argentina 1900	»	77 75	78 25
Obblig. bulgare 4½ % oro 1907	»	332 50	338 —
Rend. egiziana 3 % unificata	»	87 50	— —
id. spagnuola esterna 4 %	»	90 —	98 95
Portoghese nuovo	»	— —	61 20
Rend. russa 3 % 1891	»	59 60	— —
id. id. 4 ½ % 1906	»	86 —	86 15
id. id. 5 % 1909	»	78 10	78 10
id. turca	»	61 —	60 50
Banca di Francia	»	4900 —	4900 —
id. di Parigi	»	895 —	918 —
Credito Fondiario	»	679 —	675 —
Crédit Lyonnais	»	1191 —	1186 —
Banco Espanol Rio de la Plata	»	386 —	— —
Metropolitain	»	— —	— —
Azioni Suez	»	4500 —	4495 —
Thomson	»	618 —	620 —
Andalouse	»	385 —	382 —
Obblig. Lombarde antiche	»	191 —	191 —
Nord Espagne	»	459 —	456 —

— Cambio su Italia 93 — a 94 — 91 50 a 93 50
— Chèques su Londra 28 13 a 28 18 28 13 a 28 18

BORSA DI LONDRA

◆ (S) **Londra**, 7. Prestito francese 85 3/8 - Consolidati 58 1/8 - Egiziano 77 1/8 - Spagnuola esterna 85 3/4 - Giapponese 71 - Turca 53 - Marconi 2 7/16 - Argento in verghe 31 13/16 - Vermale Ist. 1.161.000 - Rame 123 ½.

◆ (S) **Amsterdam**, 7. Cambio su Berlino 44.90 guilders.

◆ (S) **Madrid**, 7. Cambio su Parigi 88.40.

MERCATO DI ROMA

Vedi quarta pagina.

COSTANZO CHAUVET, EDITORE DIRETTORE
PLATTI LUIGI, gerente responsabile

Fidanzata e sorella

ROMANZO INGLESE

TRADUZIONE DI ELENA VECCHI

CAPITOLO II

Sacrificata!

— Ma perchè sposare un uomo che non amate? E' una vergogna – un peccato mortale e il Cielo non benedirà le vostre nozze! Rinunziatevi. Violetta, rompete il fidanzamento – sia pure all'ultima ora. Siete ancora libera, ricordatevelo, e la vostra vita vi appartiene; voi sola potete farne la felicità oppure il dolore.....

Colui che parlava facevalo impetuosamente quasi non concedendosi tempo per respirare.

Era un giovinotto alto e biondo, dal volto raso, con due occhi azzurri vivacissimi, una natura sincera e un cuore generosissimo.

— Ancorchè farlo mi spezzi il cuore, dovrò sposare Gherardo Arnold.

Per me non può esistere altra via di uscita. Debbo mantenere la mia promessa.

Gli occhi di Violetta mentre così diceva erano pieni di lacrime, e piena di lacrime era eziandio la dolce voce dalle cadenze melodiose e soavi.

Ciò nullameno, ad onta dell'emozione ch'essa tradiva, colui a cui essa si rivolgeva sentiva che la volontà e la decisione di lei non sarebbero venute meno.

Ruggero Hardy si morse il labbro inferiore. Nel corso di sua vita non gli era mancata qualche delusione, ma questa era la peggiore di tutte, giacchè sino a poco tempo innanzi aveva sperato che la fanciulla lo amasse, sicuro, com'era egli stesso di amarla.

Ma, di un tratto, era balzato in scena Gherardo e tutto era andato a rifascio.

Ruggero Hardy era un giovane avvocato, tutt'altro che mancante di clienti, ma bene avviato, invece, verso la prosperità e la fama.

— Non vi ha dunque nulla che giovera a convincervi che dovete rinunziare a queste nozze? chiese egli dopo una lunga pausa.

— Nemmeno se vi dico che vi amo, che vi adoro, che siete la mia speranza e la mia vita?

Non si era proposto di parlare così, ma le parole gli erano sfuggite suo malgrado ed ormai non era più in suo potere ritirarle.

I due giovani si trovavano in un angusto salotto della casa situata in Acacia Terrace, stanza che costituiva uno sfondo dei più incongrui e disadatti agli splendidi regali di nozze mandati da ricchi conoscenti ed amici di Gherardo alla sua futura sposa. L'aria era grave di profumi esalanti dai fiori disposti in innumerevoli vasi, ma il loro puro biancore spiccava freddo contro la tappezzeria giallastra, e quel lo starvi non rendeva che più manifesta la meschinità dell'ambiente.

Violetta guardò il giovane, ed un tremito le scompose momentaneamente il bellissimo volto.

— Oh, Ruggero, mormorò con una voce velata dalla commozione, – cosicchè mi amate proprio? L'ho sempre supposto – l'ho sempre sperato...

Tacque; al pari del compagno si era lasciata trasportare dalla foga della passione a lungo repressa tradendo la verità attorno ai propri sentimenti.

— Violetta...

Il giovinotto era balzato in piedi, e si era avvicinato al divano su cui essa stava seduta. La voce, vibrante di passione, in tono pieno di malcelato trionfo ruppe:

— E dopo avermi detto così potrete ancora sposare Gherardo Arnold? Potrete ancora contemplare l'idea di diventare sua moglie?

«E' orribile è assurdo, vi dico! Non realizzate dunque, mia cara, mia dolce creatura, che ogni fibra del vostro essere mi appartiene? che siamo nati per amarci, per appartenerci? Oh, ditemi, ditemi ancora che mi amate!

Si chinò su di lei, fissando ardentemente il dolce viso turbato, sgomento già dimenticò dello scintillante cerchietto di diamanti che le sfolgorava al dito, dimenticò di tutto fuorchè della passione prepotente che divoravalo.

— Sì, vi amo; e che pro negarlo? rispose la fanciulla, pallidissima, ma con una voce tranquilla. – Perchè dovrei esitare a dirvi la verità! E credo di avervi amato sempre, Ruggero fin dal primo giorno in cui ci siamo conosciuti!

Il giovane, oltremodo commosso, chinandosi su di lei le baciò la pura fronte. Violetta diè un lieve sospiro e le labbra si schiusero ad un sorriso felice. Tanto il sospiro quanto il sorriso parvero accendere vieppiù il sangue dell'ardente innamorato, giacchè afferrando la diletta tra le braccia le coprì di baci le labbra e gli occhi e i capelli.

Violetta non si difese; anzi, cedette interamente a quell'inebbriante pioggia di carezze. Chiuse gli occhi, e dimenticò tutto nella gioia di quei brevi momenti; tutto, fuorchè questo: che Ruggero l'amava, che la stava divorando dai baci, e che essa ricambiava il suo amore e la sua passione, con ogni fibra dell'essere, con ogni palpito del cuore.

Un oriuolo sulla camminiera, col suo sincrono tic tic segnava con fredda e monotona regolarità quegli attimi bruciant i di passione ma gli amanti non si accorgevano del passar del tempo, tutti assorti in sè stessi. Da più mesi avevano rasentato l'orlo di quest'ora suprema nella loro esistenza, nè adesso accettavano di esserne privati.

Di repente udirono lo stridere di una chiave girata nella toppa, poi un passo pesante e trascinato nel vestibolo.

Violetta si disfece dalla stretta delle braccia dell'amato, e stette guardandolo con accorata tenerezza.

— E' accosta l'ora in cui le nostre due vie biforcano in opposte direzioni, disse mestamente – i nostri primi baci dovranno essere gli ultimi...

— Ma perchè – in nome del Cielo – perchè! scattò il giovine; ma, innanzi ch'egli potesse aggiungere di più, l'uscio del salotto si aprì pianamente dando adito al padre della sua diletta che, ritto sulla soglia, stette fissandola con un espressione inquieta.

Era un omino alto due spanne, minuto e verso il quale la sorte erasi mostrata matrigna, che aveva sopportato rassegnato il peso della povertà sino al giorno in cui lo spirito erasi fiaccato sotto il suo giogo. Portava i capelli grigi spaccati dalla fronte alta e intelligente, ma le spalle aveva curve, e gli occhi scialbi ed azzurri spiravano un espressione spaurita, anzichenò pietosa.

— Fa un gran buio quà dentro, mia cara, disse rivolgendosi a Violetta, e la voce conteneva una nota di strana umiltà.

— Non vorresti far accendere il lume? Ah, come state Ruggero? siete venuto a dir addio a Violetta, eh?

— Addio, no, mormorò il giovinotto, ma la fanciulla, con un'occhiata, gli impedì di proseguire.

— Preferisco non fare ancora accendere il lume, babbo, disse ella lentamente – Vorresti aver la bontà di lasciarci soli? Ho una cosa che voglio dire a Ruggero – è questione di pochissimi minuti.

La voce era piena di supplicazione; gli occhi gonfi di lacrime.

— Certamente, Violetta, certamente, mormorò Giovanni Trevaylan'

— Fai pure quattro chiacchiere con Ruggero, ma fatti coraggio, figliuola mia.... fatti coraggio.

Volse sulla figlia un occhiata piena di compassione, quindi uscì, il capo abbandonato sul petto; l'atteggiamento abbattuto e sconsolato.

Le ombre principiavano a farsi strada dagli angoli bui dell'angusto salotto; tristi, sinistre ombre, ed insieme al crepuscolo un alito di insoffribile tristezza pareva esservi penetrato.

Il profumo dei fiori era grave ed opprimente, l'aspetto della stanza più funebre che adatto ad un festino di nozze.

Di un tratto un strano rumore ferì il silenzio circostante;

Si sarebbe detto il pulsare di un polso gigantesco.

Ruggero trasalì e si guardò attorno inquieto; la penombra rendeva tutto più sinistro.

— E' un rumore che proviene dalla casa attigua osservò Violetta.

(Continua)

NOTE AGRARIE

Un pensiero del Guccerat. — «Se la maggior parte degli scrittori si fossero occupati della nobile e salutare arte dell'agricoltura, verso la quale il nostro vantaggio dovrebbe richiamare di più l'attenzione, saremmo infinitamente più felici e l'umana società meno turbolenta e malata».

Perchè libera poca peronospora? — Il perchè va ricercato esclusivamente nell'abbassamento di temperatura che si è verificato dagli ultimi di maggio alla prima decade di giugno.

Abbiamo detto e ripetuto che le forti invasioni, della malattia coincidono con l'elevarsi delle temperature *minime* notturne.

Quando queste salgono oltre i 12 gradi e via via si elevano, tanto più il pericolo dell'invasione diventa grave. Le massime *comparse* (chiamiamole così) di peronospora hanno sempre coinciso con le temperature minime fra i 16 ed i 20 gradi. Ora da ciò siamo ben lontani.

Ma... *Cave canem!* come dicevano i nostri progenitori latini. Il nemico è alle porte ed appena la temperatura si eleverà (in questa stagione non fa mai difetto l'umidità) il nemico si avanzerà; vuol dire che noi dobbiamo essere armati pronti a riceverlo come merita!

L'economia che si ottiene con una buona pompa. — Fra le economie lecite e non dannose – quindi raccomandabili nella difesa contro la peronospora – sta in prima linea quella della scelta di una buona pompa.

In fatto di pompe da peronospora ve n'è una collezione infinita d'ogni specie e d'ogni prezzo.

L'ingegno umano si è sbizzarrito in questo genere d'invenzioni.

Ora in nessun altro articolo è vera, come in questo, la massima del chi più spende meno spende.

Noi siamo decisamente contrari alle pompe che costano poco, poichè con esse si spende molto, anzi moltissimo. Citiamo un esempio caduto sotto i nostri occhi.

Due anni fa un contadino di nostra conoscenza usava una delle pompe comunissime che aveva pagato 25 lire. E credeva di aver fatto una grande economia. Noi lo persuademmo a comperarne un'altra che costava 45 lire cioè quasi il doppio.

Orbene, mentre colla prima per irrorare in cinque volte 1 h.a di vigna basta impiegava 60 h. di liquido, con la seconda per irrorare altro h.a accanto, nella stessa condizione ne impiegava 38. Fatti i conti in 1 h.a di vigna aveva risparmiato 20 lire, cioè le spese in più per l'acquisto della pompa; e ciò a parte la maggior durata.

Come si conservano i sacchi del perfosfato. — E' ben noto che il perfosfato colla sua acidità consuma fortemente i sacchi.

Per evitare adunque che si sciupino, appena vuotati bisogna sottoporli al seguente trattamento:

risciacquarli in acqua semplice, poi immergerli in un recipiente contenente dell'acqua saponata (o meglio contenente 1,5-2 di soda comune per ogni trenta d'acqua) e lasciarveli per 2 o 3 minuti, poi risciacquarli nuovamente in acqua corrente e quindi stenderli ad asciugare;

per la calciocianamide lavarlo in acqua leggermente acidulata con acido solforico (1 %) e poi risciacquare e asciugarli.

Il grano seminato. — Dal prospetto comparativo testè pubblicato dal *Pop. Rom.* si deduce che questo anno sono stati seminati a grano circa 250 mila ettari di meno cioè oltre 1/20 di terreno seminato a frumento. Ciò nonostante da una prima sommaria inchiesta fatta da qualcuno dei più ben informati giornali agrari, risulterebbe che si prevede un raccolto, di 60 milioni circa di quintali di frumento, cioè sei milioni di più dell'anno scorso.

Giovanni

BREVI NOTIZIE

Per ottenere la licenza straordinaria quindicinale per lavori agricoli, stabilita dal decreto Luogotenenziale del 31 maggio u. s., i militari della milizia territoriale e gli inabili alle fatiche di guerra debbono inoltrare la domanda ai Comandanti di corpo corredata del certificato di famiglia, rilasciato in carta libera dal Sindaco del loro Comune.

— Il Ministro di Agricoltura ha concesso 15 borse di studio da assegnarsi alle orfane dei militari morti in guerra presso la scuola pratica agricola di Niguarda.

— Il distinto agricoltore polesine cav. Eugenio Petrobelli racconta nel *Coltivatore* di aver visti nei giorni scorsi dei nobili giovani veneti maneggiare la falciatrice e rastrellatrice.

Benissimo!

L'anno scorso noi abbiamo visto alcune eleganti signorine mietere il grano; ci auguriamo che l'esempio si ripeta quest'anno.

FRA CHI SCRIVE E CHI LEGGE.

Sig. P. S. – Castro dei Volsci. — I pidocchi del meloni si combattono con la soluzione al 2 % di estratto fenicato di tabacco.

Sig. S. B. – Ariccia. — L'incisione anulare sotto l'ultimo grappolo è consigliata dal Foex; noi consigliamo con l'Ottavi di farla alla base del tralcio a frutto, allo scopo di impedire la colatura dei grappoli.

Signora Emma – Roma. — Una marmellata si fa con 1 chil. di amarene facendole cuocere a fuoco lento e passandole allo staccio ed aggiungendo alla pasta ½ chil. di zucchero.

Camillo Mancini.

MATERIE UTILI ALL'AGRICOLTURA

Perfosfato minerale. — Ancora un'altra settimana perduta. Mentre alcuni atti ministeriali autorizzano a credere che si intenda disciplinare questo mercato con prezzi massimi e con modalità di vendita, le comunicazioni ufficiali ritardano, facendo produttori e consumatori e dilazionare l'loro accordi. Senza questa attesa, si sarebbero avute da qualche settimana contrattazioni e consegne.

Scorie Thomas. — Sembra non esclusa la possibilità di qualche importazione.

Nitrato di soda e solfato ammonico. — Vendite di poca importanza.

Solfato di rame. — Condizioni di mercato immutate per la corrente campagna. Per la futura campagna alcuni affari furono conclusi, ma presentemente si notano calma ed indifferenza influenzate dal ribasso dei corsi del metallo alla Borsa di Londra, benchè sembri dovuto alle liquidazioni di fine mese e non vi corrisponda l'andamento del mercato americano al quale debbono riferirsi gli importatori italiani.

Mercato di Roma

Listino ufficiale delle merci fuori dazio

Dal 28 Maggio al 3 Giugno 1916

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
[illegible]			
Carbone pologna cerro ed elcino	Quint.	185 —	190 —
Carbone ricco. spacco e ramaglia	id.	180 —	195 —
Carbone cinnatura di castagno	id.	126 —	135 —
Legna tenda di quercia e cerro lunga quint.		— —	5 —
Legna id. id. stag. dom.	id.	— —	5 50
CARNI		Peso morto	
Bovini della Toscana	l. d. Quint. id.	320 —	410 —
Bovini dell'Umbria e Marche	id. id.	160 —	210 —
Bovini della Romagna e Piem.	id. id.	— —	— —
Bovini bradi (volg. d'arte)	id. id.	— —	— —
Bovini della Sardegna	id. id.	300 —	345 —
Vitelli da latte	id. id.	370 —	340 —
Vitelli da latte bradi	id. id.	— —	—
Capretti romani	id. id.	— —	— —
Abbacchi romani	a. d. id.	310 —	360 —
» prov. diverse	» id.	140 —	230 —
Agnelli	» id.	— —	— —
CEREALI			
(a) Grano Manitoba	Quint.	42 10	— —
(a) Grano hardwinter	id.	40 10	— —
(a) Grano Plata	id.	41 10	— —
(a) Grano Australiano	id.	42 10	— —
Grano tenero prov. Rom. 1. qu.	f. d. id.	— —	— —
Grano tenero prov. Roma 2. id.	id.	— —	— —
Granoturco altre Prov. 2. id.	id.	— —	— —
Granone Prov. Romane 1. id.	id.	26 —	27 —
Granone Prov. Romane 2. id.	id.	— —	— —
Granone prov. diverse 1. id.	id.	25 —	28 —
Granone Prov. diverse 2. id.	id.	— —	— —
Granone pignoletto	id.	30 —	30 50
Farine tipo unico (molini locali)	id.	50 —	51 —
Farine Molino Municipale	id.	b) — —	48 00
Farine tipo unico altre provenienze	id.	50 —	51 —
Farine D. e. 2	id.	— —	— —
Avena nostrale (c) 1. qual.	id.	41 50	42 —
id. id. (b) 1.	id.	30 —	— —
Avena diverse 1. id.	id.	— —	— —
Semolino di grano duro 000	id.	— —	— —
Semolino di grano duro 00	id.	86 50	87.50
Semolino di grano duro 0	id.	— —	— —
Pasta N. 0	id.	80 —	82 —
Pasta N. 1	id.	76 —	83 —
Pasta N. 2	id.	70 —	— —
Crusca di grano tenero	id.	18 —	20 —
Cruschello di grano tenero	id.	18 50	19 —
COLONIALI E ZUCCHERI			
Cacao Para e Maragnano	Quint.	— —	— —
Cacao Bahia fermentato	id.	— —	— —
Cacao Caracas	id.	— —	— —
Caffè Moka	id.	475 —	480 —
Caffè Porto Rico	id.	480 —	500 —
Caffè Jacmel o Gonaives (S. Domingo)	id.	390 —	390 —
Caffè Jacmel o Gonaives (crivellato)	id.	405 —	410 —
Caffè Chepada	id.	340 —	350 —
Caffè Bahia	id.	340 —	345 —
Caffè Santos	id.	370 —	380 —
Caffè Guatemala	id.	410 —	410 —
Caffè Cicoria in pacchetti da Kg. 1	id.	150 —	160 —
Caffè Cicoria in pacchetti Kg. 1-16	id.	— —	— —
Cannella Ceylan	id.	500 —	570 —
Garofani	id.	480 —	480 —
Pimento	id.	200 —	220 —
Pepe Singapore bianco	id.	470 —	480 —
id. id. nero	id.	420 —	420 —
Pepe Tellichery	id.	400 —	420 —
Pepe Giava	id.	—	—
Zucchero raffinato puro-lasto	id.	188 60	— —
Zucchero semolato 1. qual. id. id.	id.	171 60	— —
FORMAGGI E BURRI			
Burro di Milano centrifugato	l. d. Quint.	440 —	— —
Burro di Milano	1. qual. id.	390 —	420 —
Burro di Milano	2. id. id.	330 —	390 —
Burro di Reggio Emilia	1. id. id.	390 —	390 —
Formaggio pecorino rom. fiore tutta la stag.	id.	— —	— —
Formaggio parmigiano di stag. 6 a 7	id.	— —	— —
id. id. id. 8 a 12	id.	330 —	390 —
Formaggio pecorino romano vecchio formatura 8 a 12	id.	330 —	340 —
Formaggio detto a cavallo intero a. d.	id.	— —	— —
Formaggio detto a cavallo scremato	id.	— —	— —
OLII			
Olio d'oliva di Lucca extra	Quint.	340 —	380 —
Olio d'oliva fino	id.	300 —	— —
Olio d'oliva sopraffino	id.	— —	— —
Olio delle Puglie fino	id.	— —	— —
Olio d'oliva delle Puglie mangiabile	id.	— —	— —
Olio d'oliva delle Puglie ordinario	id.	— —	— —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio fino	id.	220 —	230 —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio mang.	id.	200 —	— —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio andan.	id.	180 —	190 —
Olio di semi diversi	id.	200 —	220 —
[illegible]			
Polli della Toscana	Paio	3 50	4 50
Polli della Toscana Valdarno	id.	5 —	6 30
Pollastre Toscane macellate	id.	— —	— —
Polli dell'Umbria	id.	3 60	3 20
Polli delle Marche	id.	3 60	3 60
Pollanche	id.	— —	— —
Galline	id.	6 50	7 50
Galline macellate	Kg.	— —	— —
Piccioni	paio	1 60	2 —
Paradse	id.	— —	— —
Anitre	id.	— —	— —
Capponi	id.	—	— —
Gallinacci vivi	Kg.	3 40	3 60
Gallinacce vive	id.	— —	— —
Gallinacci macellati	id.	— —	— —
Gallinacce macellate	id.	— —	— —
Uova 1 qual.	Migl.	150 —	155 —
Uova 2 id.	id.	— —	— —
Uova di tacchino	id.	— —	— —
Uova di oche	id.	— —	— —
Uova di piccione	id.	150 —	200 —
[illegible]			
Riso Giapponese speciale	Quint.	— —	63 —
Riso Giapponese extra	id.	53 60	54 60
Riso Pagliese	id.	51 —	53 —
Riso Giapponese brillato	id.	47 —	49 30
Riso camolino	id.	— —	— —

(a) Prezzi effettuati dal Consorzio granario per conto del Ministero d'Agricoltura.

(b) In ragione di un quintale al giorno per ogni fornaio.

(c) Prezzo di requisizione – (d) Prezzo libero.

I Commissari ...

Alfonsi Francesco – Romolo Capocaccia

Per il Pubblico.

CALENDARIO

GIOVEDI' 8 Giugno — S. Faustino

Leva il sole alle 4.36 — Tramonta alle 7.40

Leva la luna alle 10.32 m. – Tramonta alle 11.53 s.

L'Ave Maria suona alle 8.

Sciarada.

Ov'è il primiero fama non ete.
Chi tien l'*intero* freddo non ha.
Chiedi al *secondo* invano un sì.
Mai, da ch'è al mondo lo preferì.

Spiegazione del giuoco precedente:

VERTIGINE

Stato Civile

Nati e morti denunziati il 28 maggio.
Nati 24.
Morti 29 dei quali 3 sotto i 7 anni.

MORTI

Cristini Giuseppe fu Bernardo 85 Collepardo religioso cel.
Giorlli Elettra fu Giuseppe 18 Roma lustrala nub.
Vagnerai Commarde Filippo 30 Terni fornaio con.
Pistola Teresa fu Pasquale 19 Roma nub.
Sirgani Francesco fu Giulio 67 Fermo cocchiere ved.
De Vecchio Emidio fu Pietro 33 Ascoli Piceno telefonista cel.
Coppola Vincenzo fu Carlo 58 Genzano carrettiere con.
Massa M. Teresa di Giuseppe 14 Reggio Emilia student. nub.
Rossi Giulia fu Giuseppe 85 Firenze ved.
Fiusi Adele fu Ventura 60 Veroala con.

Nati e morti denunziati il 29 maggio
Nati 33
Morti 27 dei quali 8 sotto i 7 anni.

MORTI

Brunetti Carmela fu Gio Batta 91 Sinigaglia ved.
Zomparelli Raffaele fu Michele 84 Vallecorsa bracc. ved.
Sordini Costantino fu Pio 56 Roma vetturino con.
Mei Benedetto fu Camillo 73 Citerna con.
Ghersi Agostino fu Giuseppe 40 Bologna.
Prosi Marianna fu Francesco 66 Albano ved.
Rossi Rocco di Augusto 13 Roma.
Loretti Anna fu Luigi 71 Spoleto con.
Trusaini Amalia fu Raffaele 61 Fermo possidente nub.
Silvestri Giulia fu Giuseppe 47 Montecosi ved.
Jori Paolina fu Andrea 66 Perugia con.
Casalio Carmelo fu Gaetano 18 Gallina ricoverato nub.
Troia Silena fu Pietro 80 Arcinazzo R. con.
Launa Florita di Luca 32 Roma con.
Proietti Margherita di ignoti 88 Roma con.
Prefini Bruno fu Giacomo 67 Meldola orefice con.
Catili Filomena fu Innocenzo 80 Civita Castellana ved.
Aloisi Nicola fu Nestore 43 Gioia dei Marsi possid. con.
Artigiani Emma di Luigi 25 Roma nub.

Nati e morti denunziati il 30 maggio.
Nati 38 dei quali 2 nati morti
Morti 28 dei quali 8 sotto i 7 anni.

MORTI.

Rossi Ferdinando di Augusto 21 Casteli militare cel.
Loretti Giuseppe fu Ettore 41 Cagli ved.
Pastorelli Annunziata fu Antonio 77 Sassoferrato con.
Fava Engelberto fu Giovanni 80 Parma cel.
Bruni Anacleto fu Vincenzo 64 Roma tappezziere ved.
Quarantini Filomena fu Filippo 88 Serra S. Quirico fruttivend.
Tagliacozzo Salomone fu Prospero 83 Roma industr. con.
Castelli Maria fu Giuseppe 33 Arsoli con.
Tarti Ercole fu Vincenzo 70 Bevagna calzol.
Petrilli Saturno fu Vincenzo 60 Piperno vetturino con.
Pezzi Alfredo di Antonio Baragno libraio.
Della Giovanna Mario di Antonietta 26 Napoli impieg. cel.
Marucci Isabella fu Giovanni 56 Siena possid. con.
Saveri Irene fu Primo 43 Calpetrasso con.
Micozi Caterina di Luigi 30 Roma nub.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli		5.20	8.—	8.30	12.45 18.—	14 – 20.30	17.50 23.—
Pisa-Torino	5.20	8.40	9.55	14.6	17.50	19.5	21.— 23.15
Foligno-Ancona	6.—		12.20	14.8	18.20b	21.45	
Firenze-Milano	6.—	9.—	11.—	15.5c	17.50	20.50	21.15 23.30
Castellammare A.	7.—		12.—	15.20d	19.15		
Frascati	8.10	12.10		15.45	20.25		
Velletri-Terracina	6.30	12.30	15.15	20.15e			

a) a Grosseto – b) a Terni – c) a Chiusi – d) a Avezzano e) a Velletri.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	7.45	8.10	12.25	14.25	18.30	20.10 22.45	23.—
Torino-Pisa	7.5	8.—a	9.45	14.60	11.40b	18.16	20.50 22.20
Ancona-Foligno		7.55	10.—c	11.—c	16.30	20.45	22.50
Milano-Firenze	6.50	9.—	10.—	13.40	17.50	19.54	22.25
Castellammare A.	7.50d			9.30	15.—	20.30	23.50
Frascati	7.30	11.05	21.30				
Terracina-Velletri		8.5e	9.30	16.16		21.55	

a) da Civitavecchia – b) da Grosseto – c) da Fabriano – d) da Avezzano – e) da Velletri

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma-Trastevere-Viterbo

Partenze da Roma 7.20 - 12.15 - 18.50

Arrivo a Roma 9.11 - 14.9 - 20.44.

Roma-Marino-Albano

Partenze da Roma 7 - 12.15 - 18.50.

Arrivi a Roma 7.35 - 14 - 20.10.

Anzio-Roma-Nettuno

Partenze da Roma 7 - 12.15 - 18.15.

Arrivi a Roma 8.5 - 14 - 20.10.

TRAMWAY ROMA CIVITA CASTELLANA

Partenze da Roma - 6.5 - 9 - 17.

Arrivi a Roma: - 8.40 - 16.40 - 19.40.

Tramway Roma-Tivoli

Roma	6.50	9.30	12.	15.15	18.40
Bagni	6.53	10.18	13 —	16.6	19.31
V Adriana	7.19	10.35	13.20	16.23	19.50
Tivoli	7.29	10.52	13.37	16.40	20.5

Festivo

Tivoli	5.45	7.50	11.23	16.10	18.6	19.34
V. Adriana	6.4	8.2	11.45	16.24	18.20	19.49
Bagni	6.20	8.15	12.1	16.37	18.36	20.3
Roma	7.27	9.6	12.6	17.31	19.45	20.57

Festivo

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER

Frascati: 6.30 – 8 – 9 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 - 17 - 18.30 - 20 feriali 20.30 fest.

Velletri: 6.26 - 7.55 - 9.52 - 10.55 - 12.25 - 13.55 - 15.25 - 16.55 - 18.3 (fino a Genzano) - 18.25 - 19.15 (feriale fino a Genzano) 20.25 festivo

Marino: (Via Grottaferrata 7.10 - 8.40 fest. - 10.10 - 11.40 - fest. - 13.10 - 14.40 fest. - 16.10 - 17.40 - 19.10.

Marino: (via Albano) 7.5 - 8.25 - 10.51 - 11.35 - 13.5 - fest. 14.35 - 16.5 fest - 17.35 - 19.5

Arrivi da Frascati: 7.37 - 8.35 - 9.5 - 10.35 - 1.53 - 13.25 - 15.5 - 16.35 - 18.5 - 19.25 - 21.5

Da Velletri: 7.31 - 7.41 - 8.12 feriale - 8.40 - 9.10 - 10.40 - 12.10 - 13.40 - 15.10 - 16.46 - 18.10 - 19.40 - 21.10.

Da Marino: (via Grottaferrata): 6.35 - 8.57 - 11.25 12.55 fest. 17.25 20.25

Da Frascati per Velletri: 6.15 - 7.30 - 8.50 - 10.50 - 11.50 - 13.20 - 14.50 - 16.20 - 17.50 - 19.30 - 20.30

feriale (fino a Marino) 21.20 festivo (fino a Marino)

Da Marino: (via Albano): 8.29 - 9.59 - 11.29 fest. 12.59 - 14.29 - fest. - 15.59 - 17 fest - 18.59 - 20.29

N. B. Le corse per e da Marino Via Grottaferrata hanno coincidenza a Valle Violata con quelle per e da Rocca di Papa.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali